ORDINE DEGLI AVVOCATI

DI LECCE

ASSEMBLEA

3 LUGLIO 2009

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Buongiorno e benvenuti. Qui, come ogni anno, è l'assemblea cosiddetta morale, nella quale si parla di quelli che sono i problemi dell'Amministrazione della Giustizia nel circondario di Lecce; un bilancio di quella che è l'attività del Consiglio, e di quella che è stata anche nell'anno scorso.

L'abbiamo fatta un po' più tardi degli altri anni, ma andava definito ed approvato il bilancio che ha i suoi tempi e poi, invero, gli impegni del Consiglio sono ormai tanti che difficile individuare la data dell'assemblea che per due volte abbiamo dovuto modificare. Oggi siamo qui riuniti.

Prima della mia breve relazione introduttiva e dell'eventuale dibattito, ho il dovere di rivolgere un pensiero rispettoso ai colleghi che nell'anno precedente ci hanno lasciato, perché hanno terminato la loro vita terrena. I colleghi deceduti nell'anno scorso sono stati dieci, ed io ve li rammento: avvocato Pietro Coppola, avvocato Vittorio De Carlo, avvocato Marino Lazzari, avvocato Giuseppe Mammarella, avvocato Stefano Milli, avvocato Marcello Palma, avvocato Oronzo Rampino, avvocato Demetrio Rossetti, avvocato Rosario Siciliano, avvocato Giuseppe Signore. A loro ed ai loro familiari va il nostro affettuoso saluto, il pensiero per quello che sono stati nella vita terrena e nella professione, per quello che

hanno rappresentato per tutti noi, e vi prego quindi di osservare un minuto di silenzio.

[...]

Vediamo brevemente qual è oggi la situazione degli Albi, e quella che è stata, solo per numeri, l'attività dell'anno scorso. Abbiamo avuto nuovi iscritti avvocati nell'anno 2008: 392. Non sono tutti quelli che hanno superato gli esami, perché alcuni si sono iscritti poi nel corso del corrente anno. Quindi, avvocati iscritti alla data del 31/12/2008 erano: 4.215; oggi sono più di 4.300. Totale dei praticanti iscritti, sempre a quella data: 2.142; le sedute del Consiglio sono state 35; i pareri liquidati: 236; gli avvocati cancellati: 52; i praticanti cancellati: 300. Avvocati trasferiti in altro Ordine: 8; praticanti trasferiti in altro ordine: 6; gli Avvocati deceduti abbiamo visto: 10 colleghi sono venuti meno; gli esposti disciplinari trattati: 28: le archiviazioni: 22; nel corso delle sedute disciplinari sono stati definiti 6 procedimenti, con due proscioglimenti, un avvertimento, e 3 censure.

L'Amministrazione della Giustizia nel circondario. Dobbiamo registrare ogni anno l'incremento delle lamentele, delle preoccupazioni, delle contestazioni, ed i numeri purtroppo indicano come le prospettive non saranno certo migliori: il personale di Cancelleria sta diminuendo a vista d'occhio. L'anno scorso sono andati in pensione numerosi cancellieri, cancellieri di esperienza, personale che in Cancelleria - sia pure appartenente a categorie minori - svolgeva da anni il lavoro, ed era per tutti un punto di riferimento: il cancelliere Mazzotta in Tribunale; mi viene in mente il cancelliere Margarito per la Corte, il cancelliere

Bollino, il cancelliere Metrangolo. Persone tutte di grande esperienza, e che facevano del lavoro il loro impegno principale. Purtroppo non ci sono sostituzioni, il personale che rimane viene chiamato a supplire. Il problema è anche per il numero dei magistrati che è sempre minore, e l'emergenza diventa la norma.

Le Sezioni Distaccate. Voi sapete qual è il pensiero nel Consiglio, ma un po' il pensiero dell'Avvocatura, perché tutti miriamo ad avere la Sezione Distaccata più vicino a casa, però ci rendiamo conto che le Sezioni Distaccate in questa situazione funzionano sempre peggio e sempre meno. Ma il Consiglio, che tante volte ha sollecitato la rivisitazione della geografia giudiziaria con l'accorpamento delle Sezioni per poterle fare funzionare meglio, intanto finché la situazione è questa fa voti, e si impegna perché nelle Sezioni siano tutti i ruoli coperti da almeno un magistrato per il Penale ed un magistrato per il Civile. Purtroppo non riusciamo, e le prospettive non sono migliori, ad avere questo minimo di presenza nelle Sezioni Distaccate.

A Tricase avevamo finalmente supplito all'assenza del dottore De Giovanni, che era stato collocato in pensione, perché per il Penale in tutte le Sezioni non c'è problema, per il penale vi è la presenza del magistrato; per il Civile ciò non avviene. A Tricase avevamo avuto finalmente la indicazione del dottore Positano, che aveva appena preso possesso dell'ufficio; se n'è allontanato per una applicazione per sei mesi in altro Tribunale, se non sbaglio il Tribunale di Salerno. Quel periodo sta per terminare, speriamo di riaverlo a Tricase...

VOCE DONNA

L'ha già prorogato.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

L'ha già prorogato. Ha chiesto la proroga e non è stata ancora data la proroga; vediamo che cosa faranno. Certamente a Tricase qualcuno altrimenti dovrà andare. A Casarano adesso, finalmente, dopo l'allontanamento, il trasferimento del dottore Moroni, è arrivato il dottore Errico che si è messo a lavorare di buona lena, e Casarano per il momento è coperto. Non così per Galatina, per Campi e per Nardò, perché a Nardò si è allontanata la dottoressa Liguori che è stata - come sapete - assegnata al Tribunale del Riesame. Nardò ancora è scoperto; e si dice che per Nardò un Giudice di Brindisi - di cui mi sfugge il nome - che sta per essere trasferito a Lecce dovrebbe andare, appena a Lecce, ad occupare il posto del Giudice Civile di Nardò. Per Campi e Galatina i tempi ancora non sono maturi, però con le ultime tabelle che erano state fatte dal Presidente uscente del Tribunale, e che erano state respinte - e per le quali anche noi avevamo manifestato forti contestazioni - si dice che ci sarà la copertura di tutte le Sezioni Distaccate, a costo poi di sguarnire Lecce. Perché poi il problema è quello: i magistrati sono quelli e non c'è all'orizzonte una soluzione definitiva. Il concorso ultimo di Magistratura ancora è lontano dalla definizione; forse sta per completarsi la correzione degli scritti e gli orali richiederanno ancora molto tempo.

E intanto dobbiamo prendere atto che i G.O.T. sono purtroppo insostituibili. Dico purtroppo perché certamente non

possono, e non debbono essere utilizzati così come sono utilizzati, cioè con ruoli stabili, fissi, perché è violazione sicuramente della legge. Il G.O.T. aveva ed ha un'altra funzione: quella di supplire, di trattare soltanto alcune faccende, alcuni affari, invece viene utilizzato a dismisura anche dal punto di vista della sostituzione improvvisa dei magistrati assenti o che all'ultimo momento vengono meno, non possono presenziare in udienza; le proteste sono state sempre notevolissime. Il Presidente uscente del Tribunale non si è mai attivato per una soluzione di questo problema. Ne abbiamo riparlato con il nuovo Presidente, con il quale abbiamo già avuto qualche scambio di idee su quello che c'è da fare, e siamo fiduciosi che qualche soluzione si possa trovare. Il dottor Lamorgese ha fatto già un giro delle Sezioni Distaccate: ha visto un po', ha parlato con il personale, ha visto quali sono i problemi di ogni Sezione. Si è riservato poi di riparlarne con l'Avvocatura per poi cercare soluzioni che possano in qualche modo attenuare questa serie di problemi che si creano ogni giorno, e specialmente chi fa civile li tocca con mano. Le segnalazioni che ci pervengono sono continue: il Consiglio si è fatto sempre portavoce di questi problemi, segnalandoli e indicando ove possibile dei correttivi.

Non abbiamo avuto negli ultimi tempi, perché forse era fisiologico... voi sapete che il Presidente Tuccari negli ultimi tempi avrebbe dovuto lasciare già il Tribunale, poi è stato prorogato fino all'insediamento del nuovo, ma si sa che quando ormai si sta per finire un mandato o non si è ascoltati o non ne vale la pena - questo accade per tutti, in tutti i settori - però negli anni precedenti

abbiamo avuto con lui sempre invece degli incontri positivi e soluzioni ne abbiamo cercate e ne abbiamo ottenute. Oggi abbiamo un nuovo interlocutore, che naturalmente non conosce la realtà né del Tribunale Civile, né del Penale, né delle Sezioni Distaccate, però si è messo di buona lena: si sta attivando, vediamo a breve quali soluzioni possono essere adottate.

L'attività del Consiglio in questo è stata, finché è possibile, assidua, sempre presente. Non vi debbo dire particolari iniziative, perché il Consiglio ha adottato, da un anno a questa parte forse, l'abitudine di pubblicare sul sito dell'Ordine le delibere più importanti in materia di Amministrazione della Giustizia, e quindi molti di voi le conoscono, le hanno lette, ed abbiamo cercato di dare un segno tangibile di quelle che erano le iniziative. Certo, le soluzioni non toccano a noi: noi possiamo stimolarle, sollecitarle, protestare e portare la protesta anche a livelli maggiori. Quando è stato possibile abbiamo avuto risposte positive, immediate: per esempio ricorderete con il trasferimento della Corte Civile nella nuova sede, ci si rese conto che in quelle aule collegiali era impossibile svolgere le udienze come si svolgevano nella vecchia sede, perché i quaranta o cinquanta procedimenti non potevano essere trattati, perché l'aula aveva dimensioni molto più anguste, è più stretta, vi era difficoltà proprio di interloquire col Giudice, di guardare in viso il Giudice e di essere ascoltati. Suggerimmo la divisione per fasce orarie nel corso della stessa udienza: in un primo momento ci dissero che era impraticabile. Segnalammo la questione al Presidente della Corte, si era da poco forse insediato il Presidente Buffa: il giorno stesso ci fu una lettera di servizio ai

Presidenti delle Sezioni con la quale diceva "La richiesta degli Avvocati è quanto mai giusta, ed è bene procedere così". Piccoli accorgimenti: voi sapete, da allora le cause vengono divise per gruppi, per fasce orarie: venti nella prima ora, venti nella seconda, venti nella terza... mi dicono che finalmente l'udienza è più vivibile.

Abbiamo avuto poi la possibilità di pubblicare anche sul sito ogni giorno, il giorno prima o due giorni prima, il ruolo di udienza con queste ripartizioni, così da evitare a tutti di andare a chiedere in Cancelleria "A che punto sono, a che ora debbo venire", etc.. Così abbiamo fatto col Tribunale di Sorveglianza. Per quanto riguarda le udienze per detenuti che si tengono all'aula bunker, e che sono un po' un problema per tutti, perché si sta isolati per tutta la giornata, con il Tribunale di Sorveglianza abbiamo convenuto che ci comunicano qualche giorno prima la divisione per fasce orarie. Anche il Consiglio dell'Ordine di Brindisi ci ha chiesto di conoscere questa ripartizione del ruolo, perché gli avvocati di Lecce e Brindisi partecipano tutti a quelle udienze: si riesce così a organizzare meglio la propria giornata.

L'ampliamento. Avete visto un po' il problema che è sorto con il trasferimento temporaneo del Consiglio dell'Ordine alla sede di Palazzo De Pietro. Finalmente si è realizzata quell'aspirazione di tutti di avere una sede un po' più ampia. La Corte d'Appello, attraverso la Commissione di Manutenzione, ci ha dato l'uso finalmente di quelle stanze che stavano in fondo al corridoio, oltre lo sbarramento del corridoio che noi utilizzavamo: abbiamo recuperato così tre o quattro stanze, che potranno essere

utilizzate per i servizi di Cancelleria, perché chiunque di voi veniva nella Segreteria dell'Ordine vedeva come si lavorava in assoluta emergenza come spazi, come possibilità proprio di muoversi. I lavori si sono rivelati un poco più complessi, perché una volta iniziato a muovere qualcosa sono venuti fuori vecchi difetti: l'impianto elettrico a rischio perché vi erano ancora delle canaline in legno che potevano prendere fuoco, e meno male che non l'hanno mai preso. Quindi si stanno facendo tutti questi lavori, a breve si tornerà.

Abbiamo qualche mese fa proceduto all'intitolazione dell'aula di udienza all'avvocato Mallia. E' stato un impegno del Consiglio assunto per il vero negli anni scorsi, portato finalmente a termine, ed era giusto che nel Tribunale... Non vi era nel Tribunale di Lecce questa tradizione, vi era stata soltanto un'aula intitolata ad un magistrato, il dottore Cappuccilli, che era pure lui deceduto nel periodo in cui era Giudice qui a Lecce. Abbiamo insistito perché anche ad un Avvocato fosse intitolata un'aula di udienza, e credo che era un risultato al quale tutti tenevamo, al di là poi di chi poi era il beneficiario di questa iniziativa. Certamente nell'individuare l'avvocato Mallia si è pensato ad un avvocato che ha sempre riscosso grande simpatia, al di là delle sue doti professionali. Vedremo nel tempo che cosa si potrà fare, ma il Tribunale è anche degli avvocati, e questo era un segno piccolo, modesto, ma significativo di come anche gli avvocati possono essere ricordati con la intitolazione di un'aula.

L'anno scorso, nel concludere la mia relazione, avevo detto che sarebbe stato impegno mio e del Consiglio fare qualcosa che

potesse in qualche modo far meglio recepire tutte quelle che erano le richieste che venivano dal Consiglio, soprattutto in ordine alla Amministrazione della Giustizia in sede Civile e in sede Penale. Il Consiglio, dopo l'insediamento, ha costituito quelle due Commissioni Osservatorio - definite così, ma il termine poteva essere anche diverso - sulla Amministrazione della Giustizia Civile, e quello sulla Giustizia Penale. Abbiamo cercato di coinvolgere colleghi un po' facenti parte delle Associazioni, un po' individuandoli nelle varie Sezioni Distaccate, proprio per poter avere in questa Commissione, in questo Osservatorio il polso della situazione in tutto il territorio: hanno cominciato a funzionare; è una novità però sta dando i suoi frutti. Le segnalazioni vengono recepite nella Commissione e dai coordinatori e riferite così al Consiglio, perché si diceva che il Consiglio è lontano dalle Sezioni Distaccate che vengono trascurate: non è vero, sono sempre state invece presenti come problematiche. Questi Osservatori dovrebbero ancor meglio individuare i problemi e cercare le soluzioni.

Il nuovo regolamento elettorale. Pure quello era un impegno mio e del Consiglio col nuovo insediamento. E' stata istituita una Commissione che ha lavorato alacremente. E' stata una Commissione che ha raccolto un po' - a parte quelli che erano stati indicati come i componenti di quella Commissione - soprattutto i suggerimenti di tutte le Associazioni Forensi e Territoriali; ha cercato di indicare un modo diverso di svolgere la consultazione elettorale, perché la consultazione elettorale era diventata - e forse era fisiologico, tenuto conto del numero degli iscritti -

particolarmente problematica, era momento anche di tensioni: si è indicata qualche soluzione. Certamente le soluzioni non potevano essere radicali finché vige la legge che regola quella competizione elettorale; chiamiamola competizione, perché è diventata poi sempre più vivace. Bisognava muoversi in quell'alveo, indicando dei correttivi, delle nuove prospettazioni. Avete avuto tutti possibilità di leggere quel regolamento, che è stato pubblicato già da tempo sul sito, che è stato distribuito, credo anche stamattina, almeno lo avevo chiesto; ma chi non lo aveva lo avrà ritirato.

Credo che fra gli argomenti dei quali si occuperà l'Assemblea c'è anche quello della approvazione, previ eventuali suggerimenti di modifiche, perché certamente nessuno, né la Commissione, né il Consiglio che poi lo ha recepito apportando soltanto dei piccoli correttivi, ma veramente modesti, pensavano o ritenevano di poter fare un lavoro perfetto, perché la perfezione non è certo di noi uomini; ma non era possibile fare molto perché comunque i confini di quelle regole sono nella legge, e quindi poco si poteva fare. Però qualcosa si è fatto, poi sentiremo il parere di chi vorrà contribuire: se può essere reapprovato così com'è, se ritenete che in qualche modo le soluzioni prospettate possano rendere più veloce e più tranquilla la competizione elettorale.

Io non voglio togliere altro tempo all'Assemblea, e quindi invito i colleghi a voler segnalare il loro desiderio di intervenire all'avvocato Fatano, che ne prenderà nota. E' inutile che vi dica che l'avvocato Caprioli ha già alzato la mano, però prima l'avvocato Marcuccio mi aveva chiesto di intervenire per

prospettare alcune problematiche in ordine alla riforma credo del procedimento civile.

Avv. MARCELLO MARCUCCIO

Grazie, Presidente. Io prima di dare inizio alla discussione vorrei informare l'assemblea di quelli che sono i punti o le tappe che l'Avvocatura italiana ha raggiunto con riferimento alla riforma della Giustizia, perché ritengo che possa anche essere una base di discussione. Noi abbiamo ottenuto... dico noi, l'Avvocatura italiana ha ottenuto finalmente di poter proporre attraverso la modifica del titolo quarto della Costituzione, che come sappiamo parla della Magistratura. Dico l'abbiamo ottenuta, perché abbiamo avuto notizie, proprio nell'ultima assemblea, dall'onorevole Pecorella che è già stato cantierizzato il progetto di riforma alla Commissione Giustizia della Camera che dovrebbe dare il suo parere a giorni.

In che cosa consiste? Finalmente l'Avvocatura italiana verrebbe - uso il condizionale - costituzionalmente ritenuto soggetto della giurisdizione; non si avrebbe più nella Costituzione la titolazione della Magistratura, ma si parlerà della Giurisdizione. Diviso quel titolo quarto in quattro punti, laddove si dice espressamente che l'Avvocatura, al pari della Magistratura, sono i soggetti della Giurisdizione. Fatto molto importante, perché oltretutto impegna l'Avvocatura Nazionale anche ad una maggiore cultura, ad una maggiore professionalità, ad una maggiore deontologia professionale. Nel progetto di riforma l'onorevole Pecorella, che è intervenuto unitamente al Presidente Emerito della

Suprema Corte di Cassazione, dottor Marini, il quale ha dato e ha condiviso anche l'impostazione dell'Avvocatura, ha ritenuto però - Pecorella - di introdurre un certo Art. 109 ter della Costituzione, per precisare che il considerare l'Avvocatura un soggetto della Giurisdizione non significhi trasformare l'Avvocato, la difesa in un Avvocato pubblico. Ci ha tenuto a precisare che rimane sempre un Avvocato privato, nell'interesse ovviamente dei cittadini. Ritengo che questo sia un dato positivo, sul quale però è opportuno - lo dico al Presidente del Consiglio e a tutti noi - porre allo studio, perché come sappiamo la riforma dei principi costituzionali richiede del tempo e richiede delle attività; però si può essere portatori di nuove idee, di sollecitazioni, perché questo progetto di riforma giunga in tempi brevi, e semmai anche con dei correttivi all'esame del Parlamento.

Secondo punto, anche importante, che l'Avvocatura ha ottenuto: si è predisposto un patto della Giustizia di concerto con l'Associazione Nazionale Magistrati, con tutte le libere associazioni, con le organizzazioni sindacali - si è avuta quindi questa uniformità di... - per proporre delle riforme importanti, dal momento che il Parlamento si interesserà a momenti della riforma a carattere generale. I punti salienti che l'Avvocatura intende porre sul tappeto sono innanzitutto escludere o eliminare che si possono avere dei tagli sui finanziamenti, perché sennò vengono a mancare i mezzi sufficienti per poter portare avanti la giustizia, ma intende che si intervenga subito e senza ormai alcuna dilazione o proroga sulla riforma dell'Ordinamento Forense, che già è all'esame del Parlamento, ma sul cui progetto se abbiamo da dire qualcosa è

bene che lo si faccia, perché perlomeno il Parlamento intende passare subito all'approvazione dell'ordinamento forense, ma questo lo vogliamo anche noi Avvocatura.

Secondo: il problema della Magistratura laica, onoraria o laica che dir si voglia, sulla quale proposta dell'Avvocatura - perché è stato elaborato un progetto di riforma che posso porre a disposizione del Consiglio dell'Ordine, e poi ovviamente mandarlo a tutti, predisposto dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura, ma sul quale progetto quasi al 90 per cento vi è anche convergenza del Consiglio Superiore della Magistratura, delle altre Associazioni di categoria ed anche delle organizzazioni sindacali, in cui si possa rivedere questo sistema.

Terzo problema: la revisione della geografia giudiziaria, perché non è consentito avere uno spreco di mezzi economici e addirittura di personale, con l'attuale geografia giudiziaria. Ed anche su questo - ecco perché ho chiesto di prendere la parola per primo - sarebbe opportuno che anche noi facessimo sentire la nostra voce a livello nazionale, eventualmente dibattendo, e le eventuali decisioni rimetterle agli organi competenti. Sulla Magistratura onoraria vi dico che purtroppo non c'è stata molta adesione, nonostante tutte le altre forze presenti in assemblea erano tutte concordi - anche delle due by-partisan, destra e sinistra - che bisogna dare una regolamentazione a questa magistratura italiana, il Consiglio Nazionale Forense ha preso un po' delle distanze ed era un po' scettico su questa riforma perché ribadiva la necessità dell'aumento dell'organico della magistratura. Sappiamo benissimo che questo sarebbe l'optimum, ma ci dibattiamo da

decenni: tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi venti anni ci hanno escluso la possibilità di aumento dell'organico della Magistratura. Quindi una soluzione dovrebbe pur essere presa, e sarebbe forse opportuno - ripeto - far sentire anche la nostra voce, con dei convegni, con degli incontri a livello distrettuale.

L'ultimo punto sul quale io insisto: io avevo già comunicato al Consiglio dell'Ordine la opportunità di formulare una proposta di modifica dell'Art. 360 bis del Codice di Procedura Civile: filtro in Cassazione. Come sappiamo è passata, sia pure con quella modifica un po' anomala, con l'emendamento della Camera, però certamente non può essere o non soddisfa assolutamente le esigenze della giustizia, le esigenze dell'utente della giustizia e quindi di riflesso anche noi. C'è una disponibilità, almeno dichiarata, del Ministro della Giustizia di proporre, di sottoporre un'eventuale proposta di riforma con una legge organica, con un articolo unico di modifica dell'Art. 360 bis, non però nel senso di abrogarlo, perché la magistratura non intende assolutamente eliminare un filtro per i ricorsi in Cassazione in sede Civile, però una riforma, o un progetto di riforma che possa eventualmente tener da conto le esigenze della Magistratura, cioè di arginare un po' questo ricorrere in Cassazione a volte forse effettivamente in maniera inammissibile e non utilizzare ad ogni pie' sospinto questo ricorso in Cassazione, ma nello stesso tempo di escludere quelle ipotesi di inammissibilità che addirittura non farebbero altro che denegare giustizia ed esporre l'Avvocatura a responsabilità nei confronti dei propri clienti.

Quindi io pregherei eventualmente che su questi temi l'Assemblea ed il Consiglio, eventualmente anche indicendo incontri etc., si possa validamente discutere ed essere propositivi nei confronti degli organi istituzionali, grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie, Avvocato Marcuccio, ci hai offerto altri temi che possono formare oggetto di intervento da parte dei colleghi, e quindi possiamo aprire il dibattito su quei temi dei quali avevamo parlato: quelli strettamente riguardanti l'amministrazione della Giustizia a Lecce, regolamento elettorale ed anche gli spunti offerti dall'avvocato Marcuccio.

Allora, scusate per la temperatura che trovate, ma abbiamo appreso oggi che questo bell'impianto di climatizzazione produce soltanto caldo, e quindi conviene non accenderlo perché non miglioreremmo la situazione.

Naturalmente tutti gli interventi saranno contenuti in cinque minuti. Si è iscritto Lucio Caprioli... Lucio, consentimi una mozione d'ordine, non perché non ti voglio fare parlare. Sarebbe bene dare anche lettura del bilancio.

Roberta Altavilla, il Consigliere Tesoriere.

Cons. Tesoriere Avv. ROBERTA ALTAVILLA

Se volete darlo per letto, quantomeno il consuntivo con piacere. Allora, io il consuntivo ve lo riepilogo proprio brevissimamente per sommi numeri, così lasciamo spazio al dibattito.

Nella relazione illustrativa al conto consuntivo comunque che troverete a vostra disposizione e potrete esaminare compiutamente - e che comunque c'è qui, per cui lo potete vedere tutti quanti - troverete ricapitolati per titoli e per singoli codici tutte le entrate e tutte le uscite per l'anno 2008. Il totale delle entrate accertate risulta pari a 924.417,97, la maggior parte sono entrate contributive.

Vi devo fare presente un fenomeno che si è verificato: c'è un abbassamento delle entrate contributive relative alle tasse di opinamento, che sono diminuite a causa della contingenza economica, ed anche delle iscrizioni, perché sono leggermente calate quelle dei praticanti.

Ma andiamo velocemente sul totale delle somme accertate: 924.417,97; quelle impegnate: 937.460,92; poi abbiamo l'avanzo delle precedenti gestioni, pari ad 1.352.803; e praticamente sommati tutti questi dati, abbiamo un avanzo di amministrazione al 31/12/2008 pari ad 1.354.760, e praticamente abbiamo un pareggio veramente effettivo tra entrate ed uscite per l'anno precedente.

Per quanto riguarda la consistenza di cassa, abbiamo un totale di 1.427.086,17 diviso in: piccola cassa per contanti, depositi presso la banca, Poste Italiane e libretti di deposito diversi che sono quelli delle donazioni degli avvocati per le Toghe, insomma per quei premi.

Quindi il presente bilancio corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute ed aggiornate, e sono conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Chiedo al Presidente di chiedere l'approvazione del consuntivo.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Se non ci sono problemi si approva per acclamazione.

Allora, un altro minuto per il preventivo.

Cons. Tesoriere Avv. ROBERTA ALTAVILLA

Più veloce di così non posso andare, mi scuserete. Ti lascio subito la parola, avvocato Caprioli.

Allora, per quanto riguarda il preventivo di spesa devo dire che c'è un certo risparmio che il Consiglio sta facendo, proprio in virtù di queste entrate che sono minori. La relazione del tesoriere è brevissima, e comunque anche questa è a vostra disposizione.

Sono stati favoriti alcuni punti come sempre, e chiaramente questo grazie al Consiglio e al Presidente che è stato di impulso per tutto ciò. Il Consiglio si è soffermato fondamentalmente sulla formazione e convegni, le risorse umane, Palazzo De Pietro, la Sede dell'Ordine presso il Palazzo di Giustizia di cui il Presidente vi ha detto, riviste e libri, e chiaramente anche il sito.

Una piccola novità c'è perché abbiamo deciso, siccome avevamo un avanzo di amministrazione, di considerare alcune spese straordinarie in conto all'avanzo di amministrazione maturato negli anni precedenti; abbiamo distinto quindi tra spese ordinarie, cioè quelle che si reiterano nel tempo, con quelle invece di natura straordinaria, una tantum. Per la formazione c'è il massimo impegno da parte del Consiglio dell'Ordine, quindi

abbiamo questo impegno grosso in bilancio di euro 156.000. Questa voce è composta sia dai corsi di formazione, che mettiamo a disposizione e per i quali le associazioni hanno dato un grosso contributo all'Avvocatura, ma anche noi abbiamo contribuito comunque a sostenere queste iniziative come Consiglio dell'Ordine, e poi anche quello di convegni che sono destinati anche ai praticanti, con un tipo di formazione differenziata: cioè una avanzata e un'altra invece di carattere più elementare.

Per quanto riguarda le risorse umane, allo stato la pianta organica è di sei unità, pianta organica che richiede un'integrazione perché l'ufficio di Segreteria e l'ufficio di Presidenza sono oberati di lavoro. C'è stato un aumento fortissimo di lavoro per quanto riguarda i gratuiti patrocini e quindi personale normalmente adibito ad altre mansioni è passato ad occuparsi del gratuito patrocinio. Abbiamo la necessità quindi di integrare il personale e quindi però in via straordinaria, integrandolo con altro personale a tempo determinato e par-time per un periodo di mesi tre, rinnovabile al massimo per un triennio nel quinquennio, destinando a tal fine in via straordinaria euro 75 mila. Di Palazzo de Pietro vi ha già detto tutto il Presidente, anche questa è una spesa straordinaria. Come sapete la legge del '95, la n. 99, prevede che al Consiglio spettino dei luoghi adeguati al numero degli iscritti. Finalmente il Presidente, il Consiglio sono riusciti ad ottenere una vecchia promessa che non era stata mai rispettata: quella di darci queste altre stanze. Siamo in ristrutturazione; anche questo impegno è considerevole anche se abbiamo cercato di lavorare con la massima economia e con la massima trasparenza,

senza fare cose particolarmente costose: quindi un impegno di 75 mila euro una tantum. Libri, riviste, manutenzione del sito sono in via ordinaria, quindi sono il minimo che il Consiglio possa fare, e lo fa ben volentieri. Abbiamo acquistato anche i libri dell'avvocato Aymone, e sono una cosa importante per tutta l'Avvocatura. Quindi questo è quanto noi abbiamo fatto.

Riepilogando in soldoni: allora, per il quadro delle entrate abbiamo dei vari titoli. Il primo titolo sono le entrate contributive di cui vi ho già parlato, e sono 767.000 euro; il titolo terzo sono entrate diverse di varia natura: 188.500; titolo quarto: entrate correnti zero; titolo sesto: prestiti grazie a Dio non ne abbiamo; e titolo settimo partite di giro. Totale delle entrate 1.022.500, totale a pareggio 1.022.500. Per cassa 2.777.549,44, a pareggio le spese. Abbiamo il totale riepilogo dei titoli quindi: le spese correnti, quelle che vi ho illustrato, quindi formazione, manutenzione, dipendenti, oneri fiscali etc.: 955.500; spese in conto capitale zero; estinzione di mutui non ne abbiamo, quindi zero; e le partite di giro sono uguali alle altre: 67.000. Totale delle uscite: 1.022.500 pari alle entrate; totale a pareggio 1.022.500, per cassa pari alla precedente: 2.779.549,44. Chiedo al Presidente di chiedere l'approvazione.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Invito il consiglio ad approvare.

[...]

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Presidente, questo discorso sulla anti-igienicità della seduta è il segno di quanto noi viviamo la nostra professione *contra legem*. Noi viviamo a Via Brenta nei sotterranei in ambienti in cui è vietato lavorare! Allora, di questo noi non dobbiamo prendere atto!

E' stato fatto un discorso sulla vivibilità: mi ha scatenato questo discorso, perchè? Lecce e provincia sono state bocciate e degradate su un piano di graduatorie di città vivibili a causa delle modalità di gestione della giustizia. Ora, questo argomento che è scoppiato alla fine dell'anno scorso, io mi attendevo che l'Ordine... prima di tutto l'Ordine, Presidente! Non che ci fosse una relazione di risentimento. I giornali: "Lecce è degradata!". Allora non c'è dubbio che su questa sorta di valutazioni di graduatorie incidano anche gli ancestrali discorsi sul Sud, sul Nord etc. etc., non c'è dubbio. Però che si dica che Lecce è degradata a causa delle modalità di gestione della giustizia, non c'è dubbio che doveva scatenare noi tutti avvocati, al di là delle lettere e delle polemiche; scatenare noi avvocati insieme con i magistrati.

Io mi sono atteso che in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario una qualche cosa si dicesse su questo argomento, perchè è un argomento di una gravità eccezionale. Il ragazzo di Otranto per certi sms anonimi nei quali si dice che l'acqua di Otranto è inquinata ha scatenato l'ira di Dio! Ma non è concepibile che Lecce è stata bocciata, degradata, non serviamo più a niente, noi siamo una città da terzo mondo ormai a causa della giustizia. Certo, nel momento in cui qualche ispettore, di questi signori che

fanno le valutazioni, è sceso a Via Brenta, nei sotterranei di Via Brenta ha detto: "Ai sensi di una certa legge dello Stato nei sotterranei non si può lavorare, è vietato lavorare nei sotterranei!". Noi qui stiamo lavorando qui anche in condizioni pessime.

Mi sarei atteso una... non niente, Presidente. Noi oggi disponiamo della esperienza fatta qui, e dalla quale sono nate altre esperienze: maggio-giugno 2003 noi facemmo una Conferenza della Giustizia dalle quale nacquero tante cose, dalla quale nacquero delle leggi alle quali si doveva fare riferimento, perchè nel momento in cui si dice "Geografia giudiziaria", attenti: la geografia giudiziaria sulla base di una valutazione costituzionale è stata deferita a certe componenti amministrative: Comuni, Regioni, Province, le quali per legge... ora, perchè non si applicano? Non si trovano gli strumenti per applicare questa legge? Noi litighiamo sulle Sezioni Distaccate. Le Sezioni Distaccate, a rigore... la cosiddetta geografia giudiziaria, che è un fatto di enorme importanza, perchè nel momento in cui noi si prende atto... la nostra geografia giudiziaria ci fu imposta oltre cento anni addietro da accordi Borbonico-Piemontesi. Sulla base di quella geografia giudiziaria noi abbiamo operato con emendamenti addizioni, sottrazioni, soppressioni, aggiunte, etc.. Su questo abbiamo operato; una vera politica di geografia giudiziaria non è stata mai fatta. Qui a Lecce noi inventammo... che cosa inventammo nella sostanza? Attenti, la geografia giudiziaria può non appartenere né alla Magistratura né all'Avvocatura, può appartenere alla Amministrazione, al Popolo in quanto tale può appartenere, al popolo in quanto titolare del diritto alla giustizia, perchè noi

abbiamo il dovere di rispondere... poniamo il caso che ce ne venga fatta richiesta da un Sindaco del nostro circondario, no? Qualcuno avrebbe dovuto... perchè io mi sarei atteso che in quella occasione anche il Sindaco di Lecce si fosse mosso. Il Sindaco, il Presidente della Provincia si fossero mossi e avessero detto "Signori della giustizia, venite! Che sta succedendo? Perchè Lecce deve essere considerata città di infimo grado a causa della giustizia?". Questo è il fatto, di una gravità incredibile, e noi siamo andati... io mi ero preparato a polemizzare con certi eventi recentissimi, ma i fatti di estrema gravità sono questi.

Lecce vive in ambienti rubati all'università, alla edilizia universitaria. Noi viviamo in ambiente, Presidente... Via Brenta non è abilitato, non ha agibilità Via Brenta! Ci sono l'internato dove lavoriamo ed il quinto piano che non avranno mai l'abilitazione, e noi viviamo e continuiamo ad applaudire a queste soluzioni. Ambienti che erano stati progettati e costruiti per la Lecce città universitaria... Noi abbiamo avuto la vergogna di scippare alle esigenze dello studentato universitario, ed abbiamo applaudito. A quelle soluzioni noi abbiamo applaudito! Mi ricordo il 10 giugno del 1940 io! Io a Piazza delle Poste, piccolino, applaudivo a certi discorsi, è chiaro? E poi ne pagammo le... poi ci razionarono il pane.

Allora, Presidente io ho finito, perchè volevo dire... non volevo polemizzare ma volevo polemizzare. Poi per me prevale sempre il dato positivo: "*Oportet ut scandala eveniant*", però lo scandalo che ci colpisce è come la febbre che impone la terapia. Lo

scandalo che ci colpisce impone delle soluzioni, impone terapie, terapie che devono esserci. Noi non possiamo andare...

Io ricordo cento anni fa, quando all'esterno ci bocciavano i nostri colleghi. I signori colleghi del nord ci bocciavano, perchè qui si davano molte abilitazioni! Diventavamo la pietra dello scandalo allora; e qui a Lecce noi inventammo una norma, riferita al patrocinio e al tirocinio, che impedì a quei signori da quel momento di bocciarci. Poi quella norma è stata pure quella un poco così... però il problema è, e rimane: noi oggi disponiamo di questi strumenti legislativi che si riferiscono... e che dobbiamo mettere in moto. I discorsi relativi alla geografia giudiziaria vanno messi in moto. Noi disponiamo di queste leggi che risalgono ormai a quattro anni addietro: 2005, 2006, Circolare Ministeriale dell'epoca: abbiamo fatto appunto su questo argomento: non c'è niente da fare! Qualcuno vuole che non si facciano quelle cose, è chiaro? Allora se non si devono fare perchè non servono, allora sta bene; ma nel momento in cui ancora qui da anni discutiamo della geografia giudiziaria, allora abbiamo il dovere di dire: "Gli strumenti esistono?", "Sì". "Vanno attuati, vanno realizzati".

Ed a questo punto scatta un altro problema: noi non possiamo creare polemiche con la Magistratura, con la organizzazione della Magistratura, assolutamente! Noi abbiamo gli strumenti delle conferenze che vanno utilizzati. Non possiamo rimettere il tutto ad una conversazione: Presidente ed un altro Presidente. Non mi sta bene, perchè le leggi consentono ben altri discorsi. Le leggi consentono che noi si facciano delle conferenze sulle quali si trovano delle soluzioni. Qui il problema sulla

conferenza c'è, il problema sulle modalità di gestione di questa giustizia c'è, ed è grave. Ed è grave ed è vergognoso per noi! Questo mi fa scatenare, questo mi crea grossi problemi, altro che letterine e letteracce, lettere delle quali non so perché... perchè io volevo che si facesse, volevo polemizzare su certe lettere, ma non conosco il contenuto delle lettere.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Va bene, allora raccogliamo questa tua sollecitazione ad indire una conferenza sui problemi della giustizia; vediamo poi come articolarla.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Facendo riferimento a quanto la stampa... a quelle graduatorie che ci mettono in condizione da essere cittadini da terzo mondo.

Un ultimo discorso, Presidente, sul quale ho già litigato con l'avvocato Vincenzo Caprioli. Perchè io ritengo che il deliberato regolamentare che è stato fatto, studiato etc., non c'è dubbio che richiede anche piccoli... una virgola, un punto e virgola, il maggiore invece del superiore... si arrabbiano, Presidente!

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Ma Caprioli ha dato un contributo serio, non può essere smentito.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Pigghia e crisci figghi... guarda! Ci sono piccoli emendamenti...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Va bene.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Mi permetterei, al di là del regolamento, di fare una raccomandazione: cioè proporre una mozione nella quale si dica che la legge preveda la non rieleggibilità per più...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Ma la legge lo prevedeva... Quella legge lo prevede. La nuova legge professionale prevede la non eleggibilità dopo due mi pare...

Avv. LUCIO CAPRIOLI

La legge attuale...?! Quella da farsi!

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Quella nuova.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Quella da farsi.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Che probabilmente non sarà approvata...

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Presidente, noi come assemblea leccese nulla vieta che si dica un sì a quella legge. Io esco da una esperienza, molto antica, in una associazione nella quale non c'era il divieto, perchè chi usciva dalle cariche ridiventava soldato, è chiaro? Sto parlando della mia Azione Cattolica. Lì secondo lo statuto dell'Azione Cattolica dopo due mandati non puoi fare più il Presidente.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Cosa buona e giusta, e così faremo pure con la nuova legge.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Però il discorso non si pone come divieto di legittimazione a fare; si pone come espressione di esaltazione del principio di partecipazione. Io dicevo: se stai tu non posso stare io, e siccome anche io voglio...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Perfetto, il legislatore ha anticipato il tuo pensiero.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Allora, il discorso sul regolamento. A parte questo, se è possibile che l'assemblea approvi questa idea è tanto di guadagnato. Il regolamento sta bene, però ci sarebbero virgole e punti e virgola da definire. Nulla vieta che l'assemblea... io mi sono appuntati una serie di piccoli appunti...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

I più importanti.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

...piccolissimi appunti. Ma no, perchè come facciamo in questa sede...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora, la mozione, la proposta.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Quella di approvare le linee generali, delegare l'Ordine perchè o in sé stesso, o con una Commissione, anche di estranei, rediga anche l'italiano.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Diciamo che l'italiano deve essere rivisto.

Avv. LUCIO CAPRIOLI

Piccoli pezzettini. Va bene? Grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Nella conferenza dei problemi della giustizia ne parleremo.

Avvocato Corvaglia, prego.

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Innanzitutto, per associarmi alla riflessione dell'Avvocato Caprioli, sullo stato della Giustizia nel nostro circondario. E' uno stato che ha sortito quei giudizi a livello nazionale, giudizi che sarebbero stati ancora più severi ove chi ha stilato quella graduatoria non avesse soltanto preso come indici i problemi relativi alle strutture, ma avesse individuato come indici soprattutto i rapporti all'interno del "pianeta giustizia". Che cosa voglio dire? Voglio dire che al di là dei problemi ormai storici - perchè non è soltanto il Palazzo di Via Brenta che presenta difficoltà - noi tentiamo di risolverli, ma come vedete li risolviamo in questa maniera voglio dire. E' ridicolo che in una città del sud-est d'Italia, dove il problema, secondo me, è soltanto il caldo, si spendano soldi per fare un impianto di climatizzazione per aumentare la temperatura e non per abbassarla. Questo per dire quanto effettivamente poi il sistema si interessi dei veri problemi degli avvocati.

Ma ripeto, a parte i problemi logistici e strutturali, il problema riguarda soprattutto la qualità dei rapporti tra utenti, avvocati e magistrati. Io parlo soprattutto... ma conosco anche quello che accade nelle Sezioni civili per quello che mi riferiscono: si parla di un Presidente che non perda occasione in udienza di offendere la dignità dell'Avvocatura; ma intanto l'Avvocatura accetta supinamente questo tipo di comportamenti. Accade quotidianamente nelle aule di giustizia penale, l'ultima questa mattina... Questa mattina, alla presenza dell'Anna Grazia Maraschio, Consigliere dell'Ordine, di altri colleghi (Rino Tana... il Presidente si era già allontanato) io personalmente ho dovuto

reagire ad una affermazione offensiva e lesiva della dignità del singolo avvocato e dell'Avvocatura, nel momento in cui un Giudice, di fronte ad una eccezione processuale, rimproverava la poca diligenza e la poca serietà dell'avvocato, che secondo lui sarebbe dovuto andare in Cancelleria, indicando addirittura il comportamento che avrebbe dovuto assumere l'avvocato per dirimere quella vicenda processuale o procedimentale che dir si voglia, offendendo l'Avvocatura. Io ho reagito assumendomene le responsabilità.

Sono stato minacciato in udienza, perchè si è detto: "Avvocato, lei ha preso una brutta piega in questa udienza", così mi è stato detto. Ed io ho risposto a quel Giudice dicendo: "Se devo prendere una brutta piega per difendere me e i colleghi per l'offesa che lei ha rivolto alla dignità dell'Avvocatura, ebbene io continuo a comportarmi in questa maniera, e me ne assumo le responsabilità".

Ma non è soltanto questo: il protocollo di udienza. Noi abbiamo lavorato per anni per far nascere questo protocollo di udienza che puntualmente viene disatteso. Non c'è un magistrato che rispetti il protocollo di udienza. Non si rispettano gli orari, che sono fondamentali per chi come noi svolge la professione non soltanto la mattina, ma anche il pomeriggio in studio. Ormai le udienze si celebrano, soprattutto nelle Sezioni Distaccate, fino alle sette, alle otto, alle nove, alle nove e mezzo di sera! Il Consiglio dell'Ordine ha invitato oggi tutti gli Uffici Giudiziari a sospendere le udienze per consentire agli avvocati di partecipare all'assemblea. Un Giudice Monocratico pubblicamente in udienza

ha detto: “Guardate, chi vuole andare va, io continuo regolarmente a celebrare i processi durante l’udienza”. L’aggressione - ripeto - alla dignità dell’avvocato.

Hanno avuto la capacità di reagire a questa situazione singolarmente alcuni avvocati, ma addirittura il Sindacato di Polizia; cioè noi siamo stati surclassati dal Sindacato di Polizia, che pubblicamente e formalmente ha contestato un Giudice Monocratico, il quale alle sei di pomeriggio, dopo aver fatto attendere dieci poliziotti per otto ore, ha rinviato il processo, perchè alle sei di pomeriggio ha accertato che il detenuto non poteva comparire perchè era detenuto nel carcere di Torino. Ma stiamo scherzando?!

Questo è accaduto una volta per i poliziotti, ed hanno messo nero su bianco; ne ha parlato la stampa. Il SIULP mi pare che sia, il Sindacato di Polizia, ha elaborato un documento da inviare a tutte le autorità perché prendano posizione su questa circostanza. Ma ripeto: a loro è capitato una volta, a noi capita ogni giorno. Il Consiglio dell’Ordine, perché viene investito formalmente, quasi ormai quotidianamente, da esposti dei magistrati nei confronti degli Avvocati! Ma sapete che esposti? Perché dovete saperle queste cose, cari colleghi, perché soltanto così riusciremo a far venire fuori questo sentimento di categoria, che spesso non abbiamo ma che dovremmo incominciare ad avere, per difenderci dalle aggressioni di un’altra categoria. Viene denunziato al Consiglio dell’Ordine, da parte di un Giudice Monocratico, un collega che sarebbe arrivato in udienza alle dieci meno un quarto. Allora, premesso che esiste un protocollo che dice che devono

essere chiamati i processi per i quali sono presenti gli avvocati, invece puntualmente vengono chiamati i processi in cui gli avvocati sono assenti, per creare problemi agli avvocati; premesso che il Giudice ordina la trasmissione del verbale al Consiglio dell'Ordine, l'avvocato dice "Va bene, a questo punto chiamiamo il processo, visto che ci sono". Viene chiamato il processo, e il Cancelliere dice "Guardi Giudice, il processo non è possibile celebrarlo". "E perché?". "Perché è fissato per le undici, il testimone è citato a comparire alle undici". Quel magistrato non ha revocato quell'ordinanza, e nonostante questa situazione ha mandato al Consiglio dell'Ordine l'esposto. Il Consiglio dell'Ordine ha archiviato; noi come Camera Penale abbiamo assunto un provvedimento formale.

Ma ne è accaduta un'altra, che davvero lascia perplessi, e il Consiglio dell'Ordine è stato pure investito. Addirittura un Giudice ha mandato gli atti al Consiglio dell'Ordine perché valuti il comportamento di due avvocati, che a distanza di sei mesi reiterano una richiesta di sostituzione di misura cautelare per la loro cliente, condannata a due anni, dopo un anno e sei mesi di carcerazione preventiva. Infastidito il magistrato, per il fatto che doveva decidere su quella istanza, ha ritenuto che nella condotta degli avvocati ci fosse la violazione del principio di correttezza processuale e ha mandato gli atti al Consiglio dell'Ordine. Ma noi possiamo subire addirittura questo tipo di condizionamenti?! Perché parliamoci chiaro: quella è una minaccia nei confronti dell'Avvocatura. Quindi: voi non dovete presentare istanze e farci

perdere tempo, perché diversamente io mando gli atti al Consiglio dell'Ordine.

Ed allora, caro Presidente, non è sufficiente che il Consiglio dell'Ordine adotti una delibera di archiviazione; deve deliberare una reazione a questa situazione. Cioè, deve archiviare il procedimento disciplinare a carico dei colleghi, perché guai se dovesse pensare il Consiglio dell'Ordine ad adottare un qualsiasi provvedimento di fronte a questa situazione; ma bisogna adottare delle deliberazioni in reazione a questa situazione. Questi magistrati devono essere individuati singolarmente, e denunciati all'opinione pubblica, perché non è possibile assolutamente che continui questo stato di cose.

Quindi, io ritengo che il Consiglio dell'Ordine, le Associazioni Forensi debbano reagire a questa situazione. Debbano reagire, perché secondo me vi è un disegno ben preciso da parte della magistratura di creare situazioni di disagio, per non dire altro, nei confronti degli avvocati. Oramai sono diventati intolleranti di fronte alle eccezioni. Cioè, ormai si dice... oggi un collega diceva ad un Giudice: "Va bene, fissiamo un calendario". Dice "Avvocato, ma io il calendario l'ho fatto, poi voi fate le eccezioni, come faccio a rispettare...", cioè come se fare le eccezioni fosse un fastidio, non fosse uno dei momenti salienti dell'impegno professionale dell'avvocato. Un fastidio per il Giudice, che deve andare a guardare, a studiare e a decidere! Gli orari - ripeto - su questo il Consiglio dell'Ordine deve diventare intransigente: non è possibile fare udienze fino alle otto, alle nove di sera. Non solo, non è possibile che tutti i processi vengano

fissati alle 9:30, perché questo accade. A me è successo l'altro giorno: ho mandato mio figlio alle nove e mezzo innanzi ad un Collegio - io ero parte civile in processo per violenza sessuale - perché chiedesse il differimento del processo di mezz'ora: c'erano cinquanta avvocati, con venti processi fissati. Sapete qual è stato il processo che è stato chiamato? Il mio. Non mi è stato consentito di fare le richieste di prova perché il Tribunale aveva fretta di celebrare l'unico processo in cui l'avvocato aveva chiesto formalmente il differimento di mezz'ora. Ed allora, mi avvio alla conclusione sul punto formulando una richiesta all'assemblea: io ritengo che, prendendo spunto da queste situazioni... che tra l'altro sono documentate colleghi, non sto dicendo... Io ho i documenti che metto a disposizione del Consiglio dell'Ordine. Fra le altre cose c'è un'istanza, ex Art. 24 del Codice Deontologico Forense indirizzata al Consiglio dell'Ordine, sottoscritta da decine di avvocati, i quali denunciano il mancato rispetto del protocollo di udienza.

Allora, a questo punto, poiché mi consta che il Consiglio dell'Ordine in più occasioni abbia sollecitato... Anche il Presidente della Corte d'Appello formalmente ha sollecitato i magistrati del Distretto al rispetto del protocollo di udienza, che puntualmente però viene disatteso. Io chiedo all'assemblea di voler deliberare un periodo di astensione dalle udienze proprio per sollecitare, per sensibilizzare i responsabili degli uffici all'applicazione rigorosa del protocollo di udienza. Non solo, soprattutto ad invitare i magistrati a tenere comportamenti corretti nei confronti degli avvocati, non soltanto dei testimoni, non soltanto dei consulenti,

non soltanto degli agenti di Polizia Giudiziaria, ma anche e soprattutto verso gli avvocati, perché noi siamo l'ultimo - secondo i signori magistrati - anello della catena, perché prima vengono i testimoni, poi vengono i consulenti, poi vengono le esigenze delle scorte, poi viene.. alla fine, va be', c'è pure l'avvocato nel processo.

Questo modo di pensare è un modo culturale: deve cessare! Non è consentito, non è possibile assolutamente... quindi, per ritornare a noi, io propongo all'assemblea un periodo di astensione, non inferiore ai cinque giorni, per denunziare il mancato rispetto del protocollo di udienza e per denunziare questi atteggiamenti offensivi nei confronti della dignità della intera classe forense. Ripeto, eventualmente il Consiglio dell'Ordine nominerà anche un gruppo di avvocati per stilare un documento di supporto a questo periodo di astensione, e quindi io sul punto chiedo all'assemblea di voler deliberare, e quindi di ratificare eventualmente questa proposta.

Regolamento elettorale. Due battute, Presidente, perché io condivido pienamente il contenuto del regolamento elettorale e ritengo che vada approvato, anche se con alcune osservazioni che adesso sottoporrò all'attenzione dell'assemblea. Perché io leggo al punto due che la dichiarazione di candidatura può essere proposta nelle modalità precisate dai commi 1 e 2, anche da raggruppamenti di avvocati, in altre parole da liste. Ogni lista non può presentare un numero di candidati superiore ai due terzi. Il problema che io mi pongo, anche se so già che ci può essere una risposta a questo mio problema - però intanto lo pongo - l'altro terzo, come viene

eletto? Viene eletto sempre col vecchio sistema? Cioè i quindici saranno eletti sempre col vecchio sistema? Quindi, indipendentemente dalla presentazione delle liste, vengono eletti i quindici candidati che prenderanno più voti. Forse sarebbe opportuno precisarlo, perché questo può destare dei dubbi interpretativi nel momento in cui si dice che si possono presentare due terzi, e quindi se uno va a votare la lista, la lista prende i due terzi. L'altro terzo bisogna specificare che non apparterrà in via proporzionale alle altre liste, ma saranno eletti gli altri cinque Consiglieri che prenderanno più voti rispetto ai primi dieci, e poi troverete la forma per precisare. Ritengo che questo punto vada precisato.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora, per quanto riguarda il problema delle liste, Gino, le liste sono indicative ma non so quanti prenderanno la lista numero uno e la voteranno per intero.

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Siamo d'accordo.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Ci sarà sempre...

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Siamo d'accordo che c'è la legge, ma visto che stiamo facendo un regolamento che tiene conto della legge, ma che poi

concretamente applica questo tipo... sarebbe opportuno un inciso che precisasse che, indipendentemente dalla presentazione delle liste, verranno eletti i quindici candidati che prenderanno il maggior numero di voti.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Va bene, è una proposta che si allinea con quella di Caprioli, cioè di quegli aggiustamenti per rendere più intellegibile...

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Resta salvo il principio, soltanto è un'altra indicazione, anche se c'è sempre la legge. Nel momento in cui vengono eletti i quindici Consiglieri, si terrà conto della lista o sempre rimarranno i quindici, anche nel momento in cui dovessero essere eletti dei Consiglieri che hanno - sotto il profilo dell'azianità, per esempio - lo stesso numero di voti? Chi verrà eletto: il più anziano iscritto al Consiglio dell'Ordine...?

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Il più anziano, questo lo prevede la legge.

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Ho capito, siamo d'accordo che c'è la legge. Ma visto che stiamo facendo un regolamento, se è possibile andare a precisare - anche mutuando la legge, voglio dire - questi passaggi, anche per evitare dubbi interpretativi. Al di là di queste precisazioni io ritengo che il regolamento vada approvato, perché è un momento

di democrazia importante, considerato che è possibile forse, attraverso questo regolamento, dare la possibilità di eleggere non soltanto un gruppo maggioritario all'interno del Consiglio dell'Ordine, ma anche un gruppo che non sia maggioritario. Quindi è una garanzia per la rappresentazione, all'interno del Consiglio dell'Ordine, dei gruppi di Minoranza. Questo, secondo me, consente anche un altro fatto importantissimo: la individuazione di un gruppo che già fin dalla presentazione della lista potrebbe individuare, anche se spetta poi al Consiglio eleggere l'assemblea, eleggere il Presidente, eleggere il Tesoriere, eleggere il Segretario... però la presentazione della lista potrebbe portare anche alla individuazione dell'organigramma che quella lista eletta può eventualmente indicare al Consiglio dell'Ordine per la votazione.

Questo consentirebbe infine - e concludo - nel momento in cui si va a presentare una lista, certamente un maggiore impegno da parte dei Consiglieri dell'Ordine, i quali devono presentare un programma nel momento in cui vanno a proporsi, ma soprattutto un resoconto nel momento in cui finisce il loro mandato. Io sono d'accordo anche con l'avvocato Caprioli, che al di là di quello che farà la legge - non sappiamo quando sarà approvata, e quando diventerà legge - sarebbe opportuno un impegno del regolamento, un impegno morale, anche se non è previsto dalla legge, che i Consiglieri dell'Ordine, dopo due mandati, non possano più essere candidati e quindi eletti, grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Prego, avvocato Caprioli, che darà il buon esempio a papà suo, e si conterrà nei limiti di tempo.

Avv. VINCENZO CAPRIOLI

Diciamo che io il contrasto sono il sintetico dello Studio, quindi ho l'obbligo di essere breve. Presidente per dichiarazione di voto sul regolamento, e diciamo per rivendicazione, nel senso che l'AIGA aveva intrapreso un cammino, uno studio del regolamento elettorale e con piacere ha accolto poi l'invito della Commissione Bonsegna di lavorare a questa bozza, e quindi senz'altro l'AIGA domanda che l'assemblea approvi questo regolamento.

Regolamento che ha, avvocato Corvaglia, i paletti stretti che sono imposti dal Decreto Legislativo del '44, e quindi lo scrutinio avverrà ovviamente per teste, quindi i quindici saranno scelti tra i candidati che avranno conseguito più voti. Può cambiare la espressione del voto, nel senso che io ho la scheda con i quindici nomi, che posso riempire o soltanto indicando la lista o il motto della lista, oppure indicando i quindici colleghi che mi piacciano, scelti nella lista o scelti tra altri che abbiano segnalato o non abbiano segnalato la candidatura. L'AIGA avrebbe domandato, Presidente, una mozione nel senso indicato dall'avvocato Caprioli e dall'avvocato Corvaglia: cioè una raccomandazione all'assemblea alla non candidatura al terzo mandato dei singoli Consiglieri. Questa è una raccomandazione che l'AIGA fa propria, e che chiede all'assemblea di approvare insieme al regolamento. Perché un regolamento? Per una disciplina maggiore della elezione, per una trasparenza maggiore della elezione. Noi oggi

ormai facciamo una scelta quando andiamo a votare per il Consiglio dell'Ordine, che è la scelta della Serracchiani, la scelta tristemente evidenziata da questa battuta infelice di un esponente del PD: "Andiamo a votare Caprioli, o Rella, o Fatano, o la Altavilla perché ci sono simpatici".

All'AIGA questo non va bene; l'AIGA vuole entrare e portare il suo contributo nella politica forense in maniera propositiva. Uno degli strumenti, e a noi sembra essere necessario, quello dell'accesso anche all'organismo amministrativo e politico più importante dell'Avvocatura, e dell'Avvocatura Salentina in questo momento. Quindi, entrare, riformare un regolamento elettorale e consentire la proposizione di candidature legate strettamente ad una proposta elettorale, a noi sembrava necessario, e sembrava necessario nel senso della trasparenza. Noi ci rendiamo conto che questo potrebbe comportare alcuni rischi, potrebbe evidenziare magari alcune divisioni, però è lo spirito che conta, è lo spirito anche di superare eventuali divisioni: pensare ad un Consiglio che porti dieci esponenti di una lista e cinque di un'altra, non mi fa pensare ad un Consiglio spaccato, ma mi fa pensare ad un Consiglio che discute e che si propone in maniera efficiente ed attiva nello scenario dell'Avvocatura Salentina.

Per questo io ribadisco l'approvazione dell'AIGA, e vi chiedo l'approvazione dell'assemblea per il regolamento elettorale, grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Avvocato Andrea Lanzilao.

Avv. ANDREA LANZILAO

Buongiorno. Anch'io intervengo...

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Salutiamo il nuovo Presidente dell'AIGA, eletto da poco, auguri.

Avv. ANDREA LANZILAO

Grazie Presidente, vi ringrazio. Io naturalmente non interverrò sul regolamento elettorale, perché ha già parlato per conto di AIGA l'avvocato Vincenzo Caprioli, che si è impegnato direttamente nella Commissione per la riforma del regolamento elettorale, appunto consigliata dal Consigliere dell'Ordine, che ha deciso gentilmente di coinvolgere l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, che comunque nel corso di questi anni ritengo abbia dato il contributo per la crescita, soprattutto nel campo della formazione del Foro Salentino.

Il mio intervento riguarda più che altro la situazione in cui versa la giustizia. Se la giustizia italiana, il sistema giustizia si trova in una situazione semplicemente disastrosa, lo dicono le statistiche - noi saremmo al 156° posto della graduatoria mondiale, sotto paesi come il Gabon, sconosciuto ai più sostanzialmente, i cosiddetti paesi del terzo mondo - pur avendo una cultura giuridica plurimillenaria, il nostro sistema pare faccia acqua da tutte le parti. Ma io ritengo che questo sia stato un po' l'alibi nel corso di questi

anni per ritenere che siccome tutto andava male, il foro leccese sostanzialmente fosse adeguato alla situazione nazionale.

Ritengo invece che non sia assolutamente così. La nostra situazione è di gran lunga peggiore rispetto a molte altre realtà, e di questo ce ne si accorge nel momento in cui ci si affaccia a vedere queste nuove realtà, ma lo dicono anche alcune statistiche secondo cui l'arretrato dei procedimenti giudiziari civili aumenta in misura percentuale più che doppia rispetto agli altri Tribunali. Allora, l'AIGA si unisce al grido di dolore sostanzialmente che è stato lanciato dall'avvocato Lucio Caprioli e dall'avvocato Corvaglia nel rilevare l'esistenza di una situazione, sia dal punto di vista strutturale, ma sia in ordine proprio all'amministrazione della Giustizia assolutamente fallimentare; ma ritengo che la soluzione ai problemi non possa essere raggiunta attraverso forme di protesta, tenendo conto che nel corso di questi anni - e peraltro il sito del Consiglio dell'Ordine ne è testimonianza - sono frequenti le mozioni, le proteste che rivolge il Consiglio dell'Ordine nei confronti dei dirigenti degli Uffici Giudiziari, nel rilevare per esempio la mancata applicazione del protocollo di udienza, che ritengo sia un fatto scandaloso. Non capisco per quale motivo non venga in nessun modo applicato a Lecce! Il Tribunale di Bari lo applica costantemente, ed è una prassi che funziona benissimo. Il Tribunale di Taranto si sta attrezzando per approvarlo, e ritengono sicuramente... il Presidente del Tribunale di Taranto, dottore Morelli, diceva che sicuramente è una prassi virtuosa da adottare, non capisco perché non si faccia a Lecce.

Allora, evidentemente c'è un problema di comunicazione io ritengo, ed i problemi di comunicazione non si risolvono con la protesta. Io chiedo pertanto di ripristinare una sorta di Commissione, diciamo, o delle riunioni periodiche, così come è avvenuto qualche anno fa; riunioni nelle quali sono state coinvolte anche le associazioni come AIGA, l'AIGA ha avuto l'onore di partecipare a queste riunioni. Perché le riunioni tra associazioni della Magistratura, dell'Avvocatura ed i dirigenti degli uffici giudiziari, oltre naturalmente ai rappresentanti istituzionali dell'Avvocatura, non possono che produrre soluzioni ai problemi. Noi di questo abbiamo bisogno, non abbiamo più bisogno di proteste, né tanto meno di astensioni che sono del tutto inutili.

Io vi i ringrazio, e questa è l'ulteriore proposta AIGA, oltre naturalmente all'approvazione del regolamento elettorale, grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Alberto Sansonetti. A proposito del protocollo, io non vi ho detto nella relazione... avevo preso un appunto, ma poi mi era sfuggito: abbiamo avuto due incontri di recente con la nuova Sezione della Associazione Nazionale Magistrati. Abbiamo richiamato energicamente alla applicazione da parte dei magistrati, perché sono i magistrati... gli avvocati chiedono che il protocollo sia applicato, questa volta contrariamente a tante altre volte, ad altre circostanze: gli avvocati conoscono il protocollo e ne chiedono il rispetto. I magistrati, specialmente nel settore civile, lo ignorano quasi tutti. L'associazione Magistrati si è impegnata, il Presidente Tanisi da quando è stato eletto con il gruppo che gli sta

accanto, di richiamare tutti i magistrati a questo problema. Ci vedremo prima delle ferie, a metà di questo mese per fare il punto sulla situazione. Dopodiché vi riferiremo quali sono stati i risultati, e se è il caso possiamo adottare azioni di protesta se quelle che invece portano ad una soluzione concordata non vengono applicate.

Il Presidente Buffa - Alberto, scusami un attimo - quando gli abbiamo segnalato il problema, ha fatto una lettera a tutti i Presidenti di Sezione, Civili e Penali, rappresentando l'importanza del protocollo di udienza, e lasciando intendere che il mancato rispetto da parte dei magistrati potrebbe rappresentare anche violazione deontologica. Questo per dirvi che evidentemente c'è qualcuno proprio che non vuole sentire. Cercheremo di andare fino in fondo, perché noi in quel protocollo crediamo, perché siamo convinti non che sia la soluzione di tutti i problemi, ma possa sicuramente rendere le udienze un po' più umane. Per cui lo porteremo avanti questo discorso, e ci reincontreremo magari soltanto su questo punto, grazie.

Prego, Alberto.

[...]

Avv. ALBERTO SANSONETTI

...cioè alla fine tutte le riforme, anche quella ultima che è stata varata etc.... leggevo appunto dei commenti: passano attraverso le gambe e le teste degli uomini. Il problema è proprio un problema di testa, perché io ho sempre insistito - io con tanti altri che la pensano come me - per le prassi virtuose: il protocollo

più che una prassi è un impegno, è un patto tra componenti della giurisdizione secondo la nuova impostazione - che io approvo - quel disegno di revisione costituzionale. Però, appunto, al di là delle grandi riforme noi qui veniamo per dare il nostro contributo per le piccole cose, per i piccoli gesti che lasciano il segno.

Cioè, noi intanto come avvocati dobbiamo introdurre nel nostro modo di comportarci dei piccoli comportamenti: per esempio lo scambio, anticiparsi per via telematica con e-mail la posta elettronica, gli scritti. Piuttosto che andare in Tribunale a cercare la memoria avversaria ce la possiamo anticipare, e *cose*... Questa sarebbe una piccola grande rivoluzione se venisse praticata, come anche la possibilità di interloquire sempre per posta elettronica. Io non sono un modernissimo, credo di avere qualche anno ancora, però siccome credo di avere qualche anno da spendere ancora, e qualcheduno mi dovrà sopportare, allora penso che guardando al futuro, guardando ai giovani bisogna introdurre questi strumenti, bisogna cioè che diventino... noi tutti dovremmo avere la posta certificata entro quest'anno; io suppongo, ritengo che ci siano molti di noi che cosa sia questa "Posta certificata".

Queste cose non si possono calare... il processo telematico non si può calare in una realtà che è fatta di posta che non arriva, di carte che ancora continuano a perdersi, perché poi le carte si perdono, i fascicoli si perdono continuamente. Prassi virtuose: orari da rispettare, sono grandi-piccole riforme. I fascicoli: devono arrivare in udienza solo quelli che riguardano la fascia oraria; se alle 9:00 dovrebbe iniziare quella fascia che è prevista per un certo tipo di attività, in udienza devono stare solo quei fascicoli che

riguardano quello - io parlo per il civile naturalmente - e non cento fascicoli, che poi significa una perdita di tempo e di carte. Quindi l'organizzazione è fondamentale; qualsiasi riforma senza organizzazione non passa.

Interventi a sostegno dei giovani. Noi abbiamo visto che l'Ordine ha un bel gruzzoletto, un tesoretto, non so come si può chiamare. E siccome poi leggiamo che un avvocato barese è incappato negli usurai per avere richiesto un prestito di cinquemila euro, è possibile pensare... io tengo in mente quello che ha fatto la Regione Toscana con una legge che è stata bocciata alla Corte Costituzionale e poi riproposta, in cui si parla di interventi a sostegno dei giovani avvocati, convenzioni con le banche, fideiussioni a favore dei giovani che hanno bisogno di iniziare l'attività e che non hanno questi cinquemila euro, e che li vanno a chiedere alla *cosu*... Quindi pensiamo a qualcosa del genere: come meglio utilizzare i soldi, che sono soldi di tutti.

Copie e sentenze non registrate. Di recente il collega Angelo Galante che non vedo, ha avuto - Ecco, appunto è un discorso di iniziative anche autonome, che però poi sono state giustamente pubblicizzate - questa testardaggine, di fronte ad una ottusa visione burocratica delle cose, ed una interpretazione anche un poco anelastica direi, rigida più che anelastica, di rifiutare il rilascio di copie di sentenze ancora non registrate. Angelo Galante ha ottenuto un provvedimento del Presidente De Pascalis il quale lo ha autorizzato ad ottenere questa copia; perché queste cose - voglio dire - sono prassi virtuose, bisogna che passino sempre attraverso gli eroi, i santi e i navigatori.

La prova per testi. Un'ultima cosa, sono piccole cose. Quello che mortifica le persone che non conoscono questo modo di gestire la cose sono le prove testimoniali, che si svolge in udienze affollatissime in presenza di tanta gente che così viene a sapere di Tizio, Caio e Sempronio, fatti e vicende... Che noi insomma teniamo questo codice della privacy che poi serve solo per darci responsabilità. Uno viene in udienza e viene a sapere tutti i fatti. Ecco, questo è uno strumento di indicazione semplice: la prova testimoniale si può svolgere in un'udienza separata in modo tale che non ci sia tutta questa gente ad assistere, a partecipare? Grazie, ho finito.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie, Alberto. Luigina Fiorenza.

Avv. LUIGINA FIORENZA

Buongiorno a tutti. Allora, Presidente, parto prima dal problema giustizia. Il problema giustizia - parlo delle Sezioni Distaccate ovviamente di cui mi occupo - il Tribunale di Gallipoli. Proprio ieri è stata fatta un'assemblea come Camera Forense Gallipolitana proprio per mettere alla luce quelli che sono i problemi del Tribunale di Gallipoli. In primis orari delle Cancellerie, orari degli uffici notifiche che sono stati ulteriormente ridotti - parlo delle notifiche - dalle 9:30 alle ore 11:00 con un decreto firmato dal Presidente Pagano prima che lui andasse via, il 2 marzo 2009, su richiesta del dirigente dottoressa Cataldi... Paola Seclì Cataldi. E' firmato Pagano, ho fatto la relazione per

l'osservatorio quindi quello che dico è sacrosanto. Con un decreto del 2 marzo 2009 è stato firmato.

Quindi, in buona sostanza mi rendo conto che ogni Tribunale è pro-domo sua; cioè tutto quello che viene fatto in un Tribunale, viene fatto secondo una richiesta che può essere o del Giudice, o del Cancelliere, o del Dirigente dell'Ufficio Notifiche. Cancellerie civili. Le cancellerie Civili fanno l'orario 9:30-12:30 e non 8:30-13:30 e non si fa rientro pomeridiano; cioè agli avvocati è inibito il deposito di atti in scadenza. Dico di più: il rientro viene fatto solo per i dipendenti per avere la settimana corta, vale a dire per stare il sabato a casa, ed accettare solo l'atto in scadenza di quell'impiegato che è addetto per il sabato per riceversi gli atti. Tutto questo comporta che in un arco di tempo così breve, di un paio d'ore della mattinata, c'è ovviamente un sovraffollamento della Cancelleria con il disturbo da parte degli impiegati, che ovviamente si sentono surclassati da una serie di richieste degli avvocati, legittime, e che loro ovviamente non riescono a rispondere a queste esigenze.

Ho visto dal sito dell'Ordine degli Avvocati che il Presidente Fiorella aveva fatto un decreto in seguito all'ispezione degli ispettori, per il quale aveva disposto - e da comunicarsi oltre che all'Ordine a tutti i Tribunali di Sezione, e quindi mi riferisco ai Giudici che le detengono - perché l'orario di quelle Cancellerie sia stato osservato da tutti. Mi risulta, almeno per Gallipoli, da quanto se n'è discusso anche ieri, che di questo decreto nessuno ne sa niente, sembrerebbe che sia rimasto nel cassetto. Quindi invito l'Ordine a questo punto, e lei Presidente, a verificare questa

situazione, perché di questo decreto nessuno ne sa niente e viene puntualmente disapplicato. Questo comporta ovviamente, Presidente, che i disagi per l'Avvocatura aumentano, perché per chi come noi viene anche da fuori Tribunale di Lecce, e bisogna stare in due posti quasi in contemporanea, con i problemi che sorgono per le notifiche che vanno dalle 9:30 alle 11:00, quando in quell'orario è il pieno dell'udienza, io non riesco mai ad notificare un atto, se non devo fare uno sforzo sovrumano ad arrivare in degli orari che mi consentono di stare per le 11:00, perché la signora dell'Ufficio Notifiche alle 11:00 meno un minuto manda via gli avvocati che vengono da Maglie, da Campi, da qualunque posto esso sia, perché è fuori orario. Questo significa creare disagio all'avvocato che deve combattere ogni giorno con il tempo. Quindi, questo è un primo punto. Quindi insisto, Presidente, che il Consiglio verifichi queste situazioni, e ne parli nelle sedi istituzionali perché venga rispettato il protocollo di udienza che anche qui non viene rispettato, e quindi gli orari delle Cancellerie. Per non parlare poi degli orari di inizio delle udienze da parte dei GOT, che prima delle dieci e un quarto, le dieci e mezza nessuno si affaccia ad iniziare l'udienza. Anche questo crea disagio se nel frattempo bisogna raggiungere altre sedi, come Lecce o come altre, per i quali ovviamente non si può stare in due posti in contemporanea.

Chiusa la parentesi dell'Amministrazione della Giustizia, faccio anche un altro passaggio, Presidente. Alla Corte d'Appello si stanno verificando le stesse cose: parlo come orari di Cancellerie. L'altro giorno, mi riferisco a venerdì scorso o giovedì

scorso, la Cancelleria Civile del primo piano era chiusa per carenza di personale. L'ufficio delle sentenze non poteva consegnare le copie perché Cisternino era in ferie; c'era solo la dottoressa D'Urso e la signora Sara, che non ricordo il cognome. Dall'altra ala, dove c'è tutte le Sezioni (Promiscua, Prima e Seconda Sezione) nessuno degli impiegati era al suo lavoro perché tutti dovevano consumarsi le ferie dell'anno scorso entro il 30 giugno. Io non so chi firma le ferie se non si rende conto che una Corte d'Appello non può essere mantenuta da una persona, che deve soprassedere a tante e tante incombenze. Ovviamente, io per avere una copia di una sentenza sono stata la bellezza di due ore e mezza, perché non c'era nessuno. C'era la collega insieme a me... due ore e mezza per fare la richiesta delle copie della sentenza perché non c'era l'impiegato addetto. La dottoressa D'Urso non sapeva a chi dare tesa, e c'era anche la signora Sara che non sapeva a chi dare mano per i depositi e per quant'altro.

Il problema delle ferie: possibile che ci si ricordi il 30 giugno prima della scadenza che l'impiegato tal dei tali deve consumare le ferie? Non c'è un periodo più largo, visto che stiamo a dicembre finito... da gennaio a giugno perché vengano distribuite in modo da non creare questo disagio all'Avvocatura? Non credo che ci voglia molto per capire che se si mandano in ferie cinque, sei, quattro impiegati è ovvio che si crea il collasso, ed è ovvio che il primo piano della Cancelleria della Corte rimane chiuso, inaccessibile al pubblico.

Adesso faccio un piccolo riferimento al regolamento elettorale, Presidente. Allora, io avrei gradito che questo

regolamento elettorale fosse approvato in un'assemblea monotematica, perché ritengo che il regolamento elettorale è un fatto importante, e che sia conosciuto meglio da tutti gli avvocati, perché? Perché è vero che sul sito è apparsa l'adunanza, la convocazione dell'assemblea il 17 di giugno, però voi il 24 lo avete approvato, nella seduta del 24. Quindi noi, prima del 25, se eravamo proprio pronti tutti quanti ad andare sul sito dell'Ordine, per aprire e scaricarci il regolamento, non conoscevamo nemmeno il contenuto. E sono anche certa che molti colleghi - perché anche ieri se n'è parlato - non lo conoscono, perché non hanno avuto il tempo di esaminarlo compiutamente.

Faccio anche un altro passaggio: lei poc'anzi quando ha fatto riferimento a come è stato elaborato questo regolamento, ha detto anche che sono state ascoltate le associazioni, le Camere e quant'altro. Le dico con estrema certezza che la Camera Forense Gallipolitana non sa niente. Il Presidente Sebastiano Vetromile non è stato mai interpellato da parte di chi doveva essere interpellato per avere un parere sul regolamento che si andava a redigere. Quindi, anche questo denota una scarsa informazione da parte di tanti colleghi che sono oggi chiamati ad approvare un regolamento che non conoscono. E non solo: ogni volta a tarda ora, dopo che vengono terminati gli interventi, l'assemblea si riduce ad uno sparuto numero di avvocati che ritengo che non rappresentino la volontà di tutti gli iscritti. Quindi c'è sempre un problema, ecco perché avrei gradito che fosse stato monotematico, che si discutesse solo su questo problema, e che fosse posto a conoscenza

di tutti in tempi non così ristretti, ma sicuramente più idonei perché tutti ne avessimo conoscenza.

Comunque non posso non esaminarlo, almeno per quello che mi consta Presidente, per quello che mi riguarda, poi ognuno dirà la sua. Io devo rilevare che, seppur devo fare un lodevole apprezzamento al lavoro che è stato svolto, che per il criterio con il quale si andrà a votare si creerà una serie di conflittualità all'interno dell'Ordine, perché gli schieramenti saranno fortemente contrapposti. E' vero che in molti Ordini esistono varie liste, come a Bari, come a Roma, però è anche vero che la composizione definitiva dei Consigli è fortemente frammentata: con sei Consiglieri in una lista, cinque in un'altra e tre in un'altra ancora, e con le conseguenti pericolose alleanze che si vengono a creare e che non rispecchiano certamente la volontà dell'elettorato.

Comunque se il sistema piace ai colleghi ben vengano, però io ho qualche perplessità sul dubbio, o su questo tipo di voto che si andranno a fare. Devo invece apprezzare la scelta fatta dal Consiglio, quello che il seggio diventi neutro. Sebbene è una prerogativa del Presidente, quella di presiedere l'assemblea elettorale, un seggio privo di candidati sicuramente assicura una maggiore libertà nelle elezioni, e quindi è corretto che il Presidente abbia scelto di delegare o nominare un estraneo di prestigio o di specchiata condotta a presiedere in sua vece il seggio elettorale. Forse sarebbe opportuno anche che le liste, o le coalizioni avessero dei rappresentanti della lista o dei garanti all'interno del seggio.

Un punto che non mi piace, Presidente, è l'Art. 6 del regolamento elettorale. Innanzitutto mi pongo la domanda quando

si parla di programma di lavoro: comune programma di lavoro. Io vorrei capire cosa si intende per questa parola "Programma di lavoro", quando il programma di lavoro dell'Ordine... qua non è che abbiamo indirizzi politici o indirizzi referendari, o indirizzi legislativi da porci. Secondo me l'unico problema che si deve porre, o l'unico obiettivo - meglio dire - non problema, che si deve porre l'Ordine si concretizza in una sola parola: efficienza. Cioè quello di raccogliere le lamentele, quello di raccogliere i suggerimenti che vengono dati dall'Avvocatura, di farli propri ed eseguirli.

Quando si parla di programmi non so cosa effettivamente si intende, vorrei che qualcuno me lo spiegasse, me lo chiarisse, perché c'è poco da fare programmi, quando l'Ordine deve seguire dei binari, ha dei limiti ben precisi, ha delle funzioni precise, per cui non riesco a capire cosa si intende "Programmi". E un'altra cosa che non mi piace sono gli sponsor previsti dall'Art. 6; e mi auguro che non si facciano feste in discoteca, come è di moda in queste ultime tornate elettorali, con presentazione di candidati spacciati per programmi elettorali. Grazie, Presidente, ho concluso.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie. Come vedi è difficile tirare fuori un regolamento che possa accontentare tutti, perché poco fa Gino Corvaglia ci diceva che proprio la formulazione dei programmi era un modo per impegnare i candidati a raggiungere degli obiettivi; per te proprio i programmi sono la cosa più fasulla che si possa immaginare, e questo fa parte della dialettica e della apertura al dibattito.

Il regolamento, ve l'ho detto all'inizio, era un modo per raccogliere le richieste e le aspirazioni di tanti; le liste secondo te pure sono una cosa sbagliata, forse lo sono pure per me, però noi non abbiamo fatto nessun regolamento: ci siamo affidati ad una Commissione che raccoglieva tutti i rappresentanti. Mi meraviglio che non sia stato mai avvertito Sebastiano Vetromile, perché a me risulta che tutte le associazioni siano state invitate, alcune non hanno partecipato, altre hanno partecipato con troppa frequenza, con troppa assiduità. Lo verificherò: se c'è stato un disguido ne faremo ammenda, ma io so che erano state convocate tutte. Non le ho fatte io le convocazioni.

Allora, adesso l'avvocato Macrì.

Avv. LUIGINA FIORENZA

A chi tocca non (inc.), io l'ho detto.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Ti ringrazio, e ne ho preso nota, come ho preso nota di tutto quello che hanno detto gli altri.

Avv. UBALDO MACRI'

Bravissimo. Solo due parole sul regolamento. A me pure dispiace... io ricordo che sull'elenco degli invitati vi era Sebastiano Vetromile; se poi quel fax è andato a finire in altro posto non lo so. Questo non per difendere chi ha organizzato, ma per dire che il mio intervento era proprio per ringraziare invece finalmente l'apertura dimostrata dall'Ordine. Per la prima volta - io sono

ventisette anni che faccio parte - che vedo una richiesta espressa a tutte le associazioni che sono conosciute sul territorio a partecipare, e vi garantisco che hanno partecipato tutti i rappresentanti delle associazioni, tutti hanno fatto le proposte: dall'AIGA, dalla... tutti, veramente tutti, con molto... sono venute tutte, e hanno contribuito tutte alla redazione di quella bozza. Ed è per questo che io vi chiedo di approvarla, perché se è vero che tutte queste associazioni rappresentano più o meno certamente una percentuale notevole degli iscritti a questo Ordine, e che veramente poi seguono la vita dell'Ordine, perché quattromila siamo gli iscritti, ma poi vedete a quanti ci riduciamo, quindi io ritengo che se vi è stato questo lavoro di formazione di quel documento io vi chiedo di approvarlo senza modifiche, perché voi capite: se noi inseriamo delle modifiche oggi non ce ne usciamo più, non lo approveremo più. Quindi se vogliamo non approvarlo e vogliamo affossare questa iniziativa certamente lodevole - io ritengo - dell'Ordine... e proprio a nome della Camera Penale ritengo di dire che per la prima volta è successo questo, e speriamo che il futuro sia così come è stato. Hanno iniziato anche un lavoro serio sugli osservatori: è un discorso molto serio, perché quantomeno si discute e si parla. Io vi chiedo pertanto... Lo dico anche a nome della Camera Penale di Lecce di approvare il regolamento così.

Solo una battuta sui due mandati che diceva Gino Corvaglia. Purtroppo vi è stato un problema: tutti siamo d'accordo, e tutti possiamo fare un giuramento di impegno, ma non potevamo inserirlo nel regolamento perché la norma non ce lo consentiva. Francesco Galluccio è stato colui che ha controllato il regolamento

dal punto di vista della legge: non potevamo fare un regolamento *contra legem*, abbiamo cercato di fare un regolamento, che anche con qualche forzatura rispettasse comunque la legge in vigore. La legge che sarà emanata sarà completamente diversa: consentirà tante altre cose, ci sono scenari diversi, però l'Ordine di Lecce, nonostante sapesse che vi era in programma e sta per essere varata una norma sul punto, ha deciso comunque di modificare il regolamento. Quindi mi sembra che bisogna certamente accettarlo.

Una parola su Via Brenta. L'avvocato Caprioli giustamente diceva c'è quella situazione. Via Brenta è una situazione di illegittimità da tutti i punti di vista. Io vi dico soltanto... e prima o poi interverrà la Procura perché non è possibile consentire una situazione del genere, però io vi dico: noi avvocati abbiamo bisogno di fare intervenire la Procura se tutti noi sappiamo che non c'è la possibilità di rendere legittimo un esercizio in quell'ambiente? Cioè mi sembra proprio di essere la ruota del carro. Cioè, noi avvocati che abbiamo ormai... se l'avvocato Caprioli vi ha detto che non c'è l'agibilità, vi ha detto che non c'è la prevenzione incendi, vi ha detto che le stanze del quinto piano dove ci sono i magistrati, quelli erano vani tecnici e quindi certamente non abitabili neppure dai signori magistrati, la mia osservazione è quello che vorrei stimolare a voi: ma dobbiamo noi avvocati aspettare che succeda un incidente, un incendio e poi dire "Ah, forse lo sapevamo, potevamo intervenire?". Dobbiamo aspettare la Procura? Io dico di no, perché potremmo tranquillamente iniziare noi questa iniziativa, facendo arrivare la Procura in ritardo e facendogli fare forse una brutta figura. Chiudo.

Sul protocollo due parole. Sul protocollo, guardate signori, è intervenuto il Presidente della Corte con una lettera scritta su nostra sollecitazione e sulla sollecitazione del Presidente del Consiglio: il Presidente Buffa ha scritto, ha messo nero su bianco dicendo ai magistrati che devono rispettare il protocollo, anche perché il Consiglio Superiore della Magistratura è d'accordo in quel senso, e nonostante questa lettera di marzo 2009 ci sono magistrati che non se ne fregano di nulla. Ed allora, io dico che veramente serve un segnale forte dell'Avvocatura che lascio a voi decidere, grazie.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie. Era stata solo una dimenticanza: non avevamo salutato il Presidente della Camera Penale, pure lui di recentissima elezione.

Avvocato Orlandini.

Avv. ALESSANDRO ORLANDINI

Rapidamente Presidente, perché in molte cose che volevo dire sono stato preceduto dai colleghi. Innanzitutto ho accolto con molta soddisfazione la partecipazione di vari rappresentanti dell'AIGA, quindi anche i giovani oltre agli interventi sempre interessantissimi dell'avvocato Marcuccio e dell'avvocato Caprioli che ci danno sempre qualche cosa di nuovo, però mi ha fatto piacere sentire delle voci nuove.

Sul regolamento mi permetto di dire - ma questo prendendo lo spunto dall'intervento dell'avvocato Corvaglia - che forse sarebbe opportuno evitare assolutamente un collegamento tra le

liste. Mi pare che quel passaggio non sia... però si dice “Nei limiti dei due terzi”. Io eviterei assolutamente: chi si candida in una lista non può candidarsi in un’altra. Il voto per liste... questo secondo i principi... C’è un passaggio che non è molto chiaro su quel regolamento, perlomeno per me ci sono state delle difficoltà interpretative. Poi eventualmente si può chiarire, se è così si aggiusta, diciamo proprio come esposizione verbale.

Per quanto riguarda invece la presentazione delle liste, normalmente in quasi tutti i regolamenti elettorali si prevede - questo anche per evitare un proliferare di liste, e quindi anche di disattendere il principio, di renderlo sostanzialmente inapplicabile - di prevedere un quorum ai fini della partecipazione, che normalmente è correlato al numero degli iscritti, ma che sarebbe opportuno secondo me prevedere. Questo per sostanzialmente evitare che ci siano diecimila liste, e che quindi il principio della lista di fatto venga disatteso.

VOCE UOMO

E’ vietato dalla legge.

Avv. ALESSANDRO ORLANDINI

E’ vietato dalla legge il quorum?

VOCE UOMO

Anche uno (inc.) da solo si può candidare.

Avv. ALESSANDRO ORLANDINI

Nella presentazione delle liste raccogliere un numero di firme ai fini della presentazione. Non è possibile?

Presidente Avv. LUIGI RELLA

No, perché sarebbe in contrasto con la legge che prevede che ciascuno può decidere di candidarsi... Va bene, lo valutiamo.

Avv. ALESSANDRO ORLANDINI

Voglio dire, questo è da valutare. Io ho visto altri sistemi elettorali, e faccio anche un riferimento specifico: quello dei dottori commercialisti e quello dei ragionieri, quello che è stato unificato. Il nuovo decreto legislativo prevede espressamente questo quorum, comunque è una cosa da vedere e da approfondire, questo per evitare... ripeto, è proprio nell'interesse della lista, che io condivido appieno, perché è un sistema che secondo me tutela effettivamente, e garantisce anche omogeneità nel Consiglio. E qui devo un attimino esprimere dissenso rispetto a quello che ha detto la collega Fiorenza, perché sostanzialmente è vero che con una lista a dieci è possibile che ci sia espressione di una lista e di un'altra lista; ma obiettivamente se invece noi facciamo una candidatura singola avremmo quindici rappresentanti che sostanzialmente non hanno nessun collegamento; quindi se coesione non c'è, a maggior ragione non ci sarà. Mentre se c'è una base comunque che nasce da una scuola di pensiero, da una impostazione, da una politica forense che si vuol dare, etc., secondo me può essere una buona base, quindi il discorso della

lista è sicuramente condivisibile, e io mi batto da molto tempo per questo, sono stato sempre un assertore delle liste.

Il discorso poi dei tre mandati è una cosa ovviamente condivisibile, è una raccomandazione: obiettivamente io penso che i Consiglieri dell'Ordine, anche se la legge non c'è, se come ho sentito da molti di essi che questa legge la condividono, possono benissimo non candidarsi, e di fatto con una non candidatura anticipano una legge che non c'è. Il fatto che non ci sia una legge non vuol dire che si è obbligati a candidarsi se quella legge la si condivide. Se la legge la si condivide, non ci si candida e si risolve il problema, quindi questo penso che sia importante.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie. Avvocato Antonio De Giorgi, che oggi ci ha onorato della sua presenza.

Avv. ANTONIO DE GIORGI

...al nuovo Presidente dell'AIGA e al nuovo Presidente della Camera Penale, che sicuramente con la loro esperienza apporteranno contributo positivo a migliorare la classe forense del Salento, che ha bisogno di supporti ogni tanto. Mi fa piacere che ci siano sempre volti nuovi, perché il rinnovamento comporta sicuramente novità, novità delle quali noi ci auguriamo di apprenderne presto i contenuti.

Lucio Caprioli ha fatto una affermazione che ovviamente è pesante, lo sappiamo tutti: siamo riusciti ad essere relegati come Amministrazione della Giustizia agli ultimi posti nazionali; e

questo è un fatto che ovviamente ricade sull'Avvocatura per la parte di responsabilità che ha, perché non vi è dubbio che se si è registrato questo risultato parte di colpa è nostra. Vedete, molti sarebbero i problemi da affrontare, ma non è questa la sede, perché noi li conosciamo tutti quanti. Immiserire gli interventi al fatto singolo, specifico non ha senso, perché ci sono i problemi di carattere generale che sono sufficienti di per sé, ed assorbenti di tutto quello che sta accadendo. Noi, signori, parliamo di autorevolezza dell'Avvocatura, ma l'Avvocatura per avere autorevolezza se la deve meritare.

Nel momento in cui l'Avvocatura al suo interno presenta delle crepe forti, di manifestazioni estemporanee di volontà di piccoli gruppi all'interno della stessa Avvocatura, questo incide negativamente sulla autorevolezza che l'Avvocatura poi deve avere all'esterno. Giustamente gli si dice: "Avete problemi seri voi, non andate a cercare le soluzioni all'esterno vostro. I problemi dovete risolverli al vostro interno", perché vanno risolti all'interno dell'Avvocatura se vogliamo recuperare quella autorevolezza indispensabile per poter andare davanti al magistrato e dire "Non consento che un avvocato ritardi di un quarto d'ora la presenza in udienza e venga segnalato per un provvedimento disciplinare, quando ogni giorno i Giudici arrivano con mezz'ora, un'ora di ritardo, non tengono udienze e non ci muoviamo per dire che questa situazione ormai si va perpetuando da mesi". Questo significa non avere autorevolezza, questo significa non avere la capacità di farsi sentire, e invece noi ci vogliamo far sentire perché ne abbiamo le capacità, e ne abbiamo la rappresentanza. Ed il

nostro Consiglio dell'Ordine ha dimostrato quale rappresentanza siamo capaci di avere quando stila dei documenti che sono indicati come forza enorme dell'Avvocatura a reagire di fronte a fenomeni atipici.

Noi abbiamo il Consiglio dell'Ordine che è vigile, però purtroppo manchiamo di quella autorevolezza, colpa di noi stessi, ci accartocciamo su noi stessi. Dobbiamo recuperarla questa autorevolezza; dobbiamo recuperarla perché dobbiamo rimuovere quegli ostacoli cui faceva riferimento Lucio Caprioli. Noi continuiamo a piangerci addosso, noi sappiamo da anni che frequentiamo un Palazzo di Giustizia *contra legem*; noi sappiamo che i locali nei quali si amministra Giustizia in Via Brenta non ha le autorizzazioni amministrative necessarie; noi sappiamo che gli uffici dei magistrati sono stati ubicati in luoghi che dovevano essere utilizzati per volumi tecnici; noi sappiamo che nel seminterrato non ci sono vie di fuga. Se malauguratamente dovesse verificarsi un incendio, coloro che si trovano giù moriranno come topi perché non ci sono vie di fuga. Il cancello di accesso all'esterno è chiuso a chiave perché serve solamente di accesso alle auto dei funzionari e dei magistrati del Tribunale, e si apre a comando quando debbono uscire le autovetture. Se deve uscire una folla a seguito di un qualsiasi incendio, o qualsiasi allarme, quella folla purtroppo registrerà sicuramente degli effetti nefasti. Questa situazione noi la sappiamo, la sappiamo da anni: continuiamo a tollerarla. Non è giusto che sia così, non ci possiamo poi lamentare che Lecce stia al penultimo posto nelle liste nazionali delle città, dei circondari che amministrano Giustizia.

Noi abbiamo un fatto nuovo signori, io ho molta fiducia in questo fatto nuovo: è cambiato il Presidente del Tribunale di Lecce. Non significa che io voglia fare delle censure o altro, anzi colgo l'occasione, pur se assente, di fare i miglior i auguri al Presidente Tuccari che ha amministrato con diligenza e con rettitudine questo Tribunale. Forse avrei gradito - e gliel'ho detto in faccia, perché chi mi conosce sa che io parlo in faccia - maggiore incisività nelle sue azioni, per dare maggiore forza alla voce della giustizia, alla voce della imparzialità. Forse questo qui è mancato, ma il carattere delle persone è quello che è, non si può censurare un carattere orientato al bene, orientato all'altruismo, perché sarebbe veramente un atto scortese e quindi non intendo fare discorsi di questo genere. Però vi dico che il nuovo Presidente ha incontrato il sottoscritto, le prime parole che ha detto: "Intendo incontrarmi con lei e con il Presidente dell'Ordine dei Avvocati", perché secondo lui rappresentiamo il vertice dell'Avvocatura; dimenticano spesso però che esiste anche l'OUA che rappresenta l'Avvocatura a livello nazionale, e questa è una cosa che non mi garba - ve lo dico subito - non perché c'è qui il rappresentante dell'OUA, ma perché le istituzioni vanno rispettate sempre, per quella autorevolezza alla quale facevo riferimento prima. Non si possono non rispettare le istituzioni, veniamo meno a dei principi forti che debbono caratterizzare sempre i nostri interventi e la nostra condotta. Le istituzioni sono quelle che debbono andare avanti sempre; le associazioni debbono collaborare con le istituzioni, ben vengano le associazioni. Chi vi parla sapete che ha sempre cercato la massima apertura e collaborazione, però sapete

pure che ho sempre privilegiato l'istituzione, perché l'istituzione ha la veste ufficiale, la toga ufficiale per poter parlare liberamente e per potersi presentare sempre a tutti i livelli come istituzione che pretende quell'autorevolezza e quel rispetto che deve essere reciproco, altrimenti non esiste rispetto e non esiste autorevolezza.

Vi dicevo, questa apertura di dialogo ci fa piacere, caro Ginetto, credo che ci faccia piacere sicuramente; farà piacere pure all'avvocato Marcuccio come rappresentante dell'OUA. Io mi permetto di suggerire all'assemblea una moratoria, un tentativo rispetto alla proposta di Gino Corvaglia. Una moratoria breve, perché i tempi debbono immediatamente dare una qualche risposta, perché altrimenti si dirà che non si è tentata nessuna strada.... visto il nuovo non si è tentata nessuna strada. Ed allora, abbiamo da far verificare: rispetto del protocollo di udienza; il protocollo di udienza praticamente non...

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Ha scritto il Presidente della Corte d'Appello!

Avv. ANTONIO DE GIORGI

Siamo d'accordo. Scusami Gino, non voglio dialogare. L'incontro non ha avuto ancora luogo per quello che mi riguarda; quando avrà luogo l'incontro gli si daranno ritengo... lo farà il Presidente del Consiglio dell'Ordine, che è il legittimato ufficiale a fare questo tipo di proposte, quindi io non mi permetto di dire niente, ma ritengo che si fisserà una moratoria per dire "O le cose cambiano subito, oppure possiamo anche noi deliberare che in

difetto di una risposta immediata proclamiamo sin da questo momento astensione ad oltranza - dico io, non limitata - fino a quando non si capisce che la giustizia si amministra con il rispetto reciproco delle categorie che servono ad amministrare Giustizia".

Un Tribunale di Torino anni fa, e fu oggetto di mia violentissima reazione a proposito di una inaugurazione dell'anno Giudiziario, e qualcheduno di voi se lo ricorda... Un Tribunale di Torino in una sentenza scrisse che l'Avvocatura rappresenta una linea di resistenza all'Amministrazione della Giustizia. Cioè, secondo alcuni giudici il lavoro della difesa, della tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini rappresenta un ostacolo alla Amministrazione della giustizia perché forse facciamo perdere tempo chiedendo il rispetto delle regole della giustizia. Quindi io mi permetto di fare questa proposta, che potrebbe essere forse una proposta mediata di segnale forte che l'Avvocatura non intende assolutamente soprassedere a questo sistema; assolutamente, credetemi, è inaccettabile. Solo un esempio per tutti e chiudo: sto venendo adesso dal Tribunale Civile dove c'è la Camera di Consiglio del Collegio: hanno fissato ventisei comparizioni delle parti tutte per le 9:30. Ci stanno ancora parti che aspettano lì da questa mattina alle 9:00 per aspettare il ruolo. Questo non significa amministrare giustizia in maniera democratica e rispettosa del cittadino e dell'Avvocato: si fissano a fasce orarie. Questa è una delle tante cose: l'avvocato Fatano stava con me quando abbiamo criticato questo sistema. Abbiamo detto "Noi abbiamo altri impegni più importanti della disattenzione del Collegio Tribunale che fissa alle 9:30 tutti, qual è quello dell'Assemblea degli

Avvocati". Quindi ho lasciato l'udienza e ho preferito venire qua, perché ritengo più importante partecipare all'assemblea della mia Avvocatura, del mio Consiglio al quale rinnovo i migliori auguri e mi congratulo per quello che sta facendo.

Grazie, grazie ancora ed auguri a tutti.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie Avvocato De Giorgi.

Conclude gli interventi la collega Sondra Pranzo, l'ultima che si era prenotata, dopodiché possiamo poi concludere i lavori.

Avv. SONDRA PRANZO

Buongiorno. Dunque, io volevo semplicemente richiamare l'attenzione del Presidente dell'Ordine su un problema che io sento molto, e che è legato alla difesa con gratuito patrocinio. Io dico questo perché spesso si sottovaluta l'importanza che la legge ha nel garantire appunto l'essenzialità e l'effettività del diritto di difesa con il gratuito patrocinio. E la cosa avverso la quale io ho sempre in un certo senso combattuto, è la visione che l'avvocato che patrocina con il gratuito patrocinio, la ripetizione è ovvia... sì, un gratuito patrocinio a spese dello Stato, ma uno Stato che si dica democratico - è un articolo della Costituzione - se vuole garantire un diritto di difesa uguale per tutti non può prescindere dal garantire questo che è proprio un diritto primario, costituzionalmente garantito.

Quindi, dicevo, io mi sono sempre attivata forse di più. Tutte le volte che mi sono trovata a patrocinare con il gratuito patrocinio

ho sempre usufruito di questa legge al meglio: tutte le possibilità che venivano attribuite le ho sempre - diciamo così - messe in atto, salvo però a dovermi poi confrontare con il problema della liquidazione degli onorari. Allora, molto brevemente avevo fatto qui delle note. Una situazione che di recente sto registrando al Tribunale di Sorveglianza, qui a Lecce, è la necessità paradossale di dover documentare, in maniera proprio capillare, lo stato di indigenza delle persone che chiedono il gratuito patrocinio, cioè nel senso che non ci si accontenta più... il magistrato non si accontenta più dell'autocertificazione, quindi sostanzialmente di una istanza redatta così come la legge chiede, e questo crea moltissimi problemi. Perché io comprendo l'esigenza contraria, cioè di documentare invece il proprio reddito; ma nel momento in cui una persona che magari viene da un periodo di detenzione, con un trascorso particolare, una volta che si documenta l'iscrizione presso il Centro per l'Impiego e quant'altro, lì il problema secondo me è veramente molto sensibile, è molto grave, perché mi chiedo come si possa compiutamente documentare uno stato di indigenza al di là di una certificazione, o autodichiarazione che l'interessato può rilasciare. E quindi, questo vuol dire andare incontro a rigetti, con tutto quello che ne deriva, rigetti all'ammissione appunto del patrocinio a spese dello Stato.

Tempi dell'ammissione. Anche questi sono lunghissimi. Io mi sono trovata a dover fare udienze in Sorveglianza senza ancora aver avuto notizia sull'esito, quindi senza sapere se la persona era stata o meno ammessa, ed ovviamente per dovere di incarico uno poi non può non presenziare le udienze. Un altro problema grosso,

che perlomeno io sento ed avverto molto, è il fatto che per esempio tutte le fatture emesse da me, come al pari di tanti colleghi, del 2008 non sono state ancora pagate. Questo crea problemi, perché io ad esempio oggi mi interrogo di fronte ad una richiesta del cliente. Il cliente che viene in studio e mi rappresenta il proprio stato di indigenza, e quindi mi rappresenta l'esistenza di tutti quei criteri che la legge richiede, io domando a me stessa: "Devo patrocinare con il gratuito patrocinio? O meno...", rispetto poi ad esempio... Tutte le fatture che io ho emesso, e presumo come me gran parte dei colleghi, molti dei colleghi iscritti quindi nell'Albo, sono fatture sospese, e quindi io vorrei che l'Ordine in qualche modo si sensibilizzasse su questo tema.

L'altro aspetto, sempre legato al gratuito patrocinio, e poi chiudo perché capisco che è tardi e siamo tutti stanchi, è delle liquidazioni degli onorari: le liquidazioni in alcune Sezioni Staccate del Tribunale di Lecce. La situazione paradossale che mi limito a descrivere è la seguente: allora, titolare di un processo penale, magari in una Sezione Distaccata, neanche tra le più vicine, quindi ad esempio Casarano, processi che durano uno o due, anche tre anni, all'esito dei quali mi trovo con attività dibattimentali etc., quindi attività penale corposa, liquidazioni di 600 euro. Allora, il paradosso qual è? Che se io ad esempio mi trovo a transitare in quell'udienza e sono nominato in udienza invece come difensore d'ufficio, basta la mia presenza come difensore d'ufficio, rispetto ad esempio non ad una mera attività, ma ad un mero rinvio - magari io penso alle astensioni - prende tanto quanto se non di più. Io questo penso che sia veramente una questione avvilente per

tutti. Io non voglio entrare nel merito, quindi se ci si potesse in qualche modo muovere su questo fronte, penso che non solo io, ma anche chi come me sente questi problemi, ringrazierebbe vivamente.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Grazie. Ti dico che proprio su questo punto ci incontreremo a breve per stabilire dei criteri di liquidazione media a secondo le categorie di cause, proprio per evitare queste disparità che qualcuno liquida molto per un'attività di poco conto, e invece per procedimenti completi si liquidano pochissimi euro. Speriamo di riuscire a farlo; è molto difficile ma abbiamo già seminato in questo senso. A breve forse riusciremo a trovare un'intesa con i magistrati per evitare queste disparità.

VOCE DONNA

Accade anche per il Civile.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Ma quando parlo di gratuito patrocinio parlo di civile e di penale, perché credo che per tutti debba essere stabilito un metro comune.

Mi pare di poter un po' riassumere l'orientamento degli interventi e quindi dell'assemblea. Ragiono con voi a voce alta. Proposta base, seguita un po' da tutti, di Lucio Caprioli: approvazione con alcune correzioni per rendere meglio intellegibile, e in questo raccolgo l'invito forse di Orlandini se non

sbaglio che diceva “Su questo non è chiaro, va chiarito meglio”, e qualcuno altro che aveva detto - ho preso gli appunti comunque - l’attribuzione dei voti di lista o personali. La approviamo con degli interventi che non siano demolitori, e questo mi pare che questo sia...

Poi c’è stata una mozione invece che ho sentito da più parti, e che credo che modifichi un poco, sia più profonda come intervento, e questa forse la mettiamo ai voti: quella della raccomandazione della limitazione a tre mandati.

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Che sarà superato dalla legge.

Avv. ANTONIO DE GIORGI

(parlando lontano dal microfono)

Guardate, è allo studio della Commissione Legislativa della Camera l’approvazione della nostra legge professionale. Ci sono stati emendamenti da tutte le parti politiche, e ritengo da quelle che sono le notizie che colgo diciamo in diretta dal Ministero, che probabilmente a settembre sta già nel calendario, (inc.) e quindi passerà al Senato. Si ritiene che entro l’anno... addirittura si sta facendo un’accelerazione prima del (inc.) poiché prevede un pronunciamento dei (inc.), per evitare (inc.) quindi annullare tutto, si sta cercando di fare presente al Parlamento questa esigenza. Questa costituisce una delle modifiche legislative...

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora, questo mi pare che tenuto conto delle diverse posizioni debba essere messo ai voti e lo integriamo sicuramente, non ci sono problemi.

Ciascuno lo può fare solo perché sollecitato o perché lo ritenga... sicuramente la legge professionale è uno dei punti fermi. Se non sarà approvata entro dicembre... perché per essere approvata entro dicembre doveva superare il Senato entro giugno, e non l'ha superato, comunque è questione...

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Quindi, la proposta di Caprioli mi pare che possa essere approvata. Se ci sono contrari, sennò... Allora, approvazione di quel protocollo con delle integrazioni, con dei correttivi di natura - ha detto lui - lessicale, ma pure per renderla meglio... delegando a questo il Consiglio. Siete d'accordo o avete problemi?
Si può approvare, votate.

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Il Consiglio ha delegato la commissione per preparare questo lavoro, è il Consiglio che farà...

VOCE UOMO

E' il Consiglio che ha proposto la Commissione, mica la Commissione è nata da sola! Abbiate pazienza!

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora, è approvata.

VOCE UOMO

E' il Consiglio che ha fatto questo percorso.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Raccomandazione del limite di tre mandati.

VOCE UOMO 1

No, questo per la dignità, per la dignità di cui si parla. Quando ci si rivolge a un'assemblea ci si rivolge in maniera urbana, non sbattendo le penne e non alzando la voce, per la dignità che ci contraddistingue.

VOCE UOMO

Le chiedo scusa, e chiedo scusa anche all'assemblea se ho mancato in qualcosa involontariamente, chiedo scusa.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Va bene.

[Intervento senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Stiamo per votare sulla raccomandazione.

Allora, chi è favorevole alla raccomandazione?

VOCE UOMO

Però Presidente, per piacere, la raccomandazione indicala e la verbalizziamo, e poi vediamo.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

E' raccomandazione con il limite di tre mandati...

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Qualcuno ha detto tre...

VOCE

Divieto del terzo mandato.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Scusa. Siccome eri proprio tu, ho frainteso, perché proprio a te... Ho capito male: limite di due mandati. Allora, "Raccomanda ai Consiglieri, a tutti gli iscritti che...".

[Intervengono i presenti in assemblea senza microfono]

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora "Il proponente raccomanda...".

Avv. LUIGI CORVAGLIA

"...a tutti gli iscritti che in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine non presentino la loro candidatura chi ha già ricoperto per due mandati consecutivi l'incarico di Consigliere dell'Ordine".

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Allora, chi è favorevole all'inserimento di questa raccomandazione. Vediamo se possiamo andare a braccio... Chi è contrario?

E' approvato a maggioranza.

Allora, astensione per protocollo di udienza. Abbiamo due posizioni: Gino Corvaglia aveva proposto...

Avv. LUIGI CORVAGLIA

La mia può confluire in quella di Tonio De Giorgi.

Presidente Avv. LUIGI RELLA

...una moratoria.

Avv. LUIGI CORVAGLIA

Che si dia un termine entro il quale devono (inc.).

Presidente Avv. LUIGI RELLA

Benissimo. Io sollecitavo questo, mi hai anticipato, perché appunto dobbiamo reincontrarci a breve. Quindi per un senso di chiarezza... Allora, su questo diciamo che subito dopo la pausa estiva ci rivediamo con determinazione. Metteremo in ballo tutto.

Grazie, l'assemblea è sciolta.